

CINETECA MENSILE

MARZO 2024
ANNO XXXX/N.3

MODERNISSIMO



EDITORIALE

Paolo Virzì torna in sala con un *Un altro ferragosto*, affresco ambientato d'estate a Ventotene, prosecuzione, vent'anni dopo, di *Ferie d'agosto*. È un film spericolato e coraggiosissimo, perché raccontare l'Italia di oggi, come faceva Scola nei Settanta, sembra un'impresa impossibile. Troppe le istanze, le differenze, i desideri che attraversano il nostro paese. Virzì ci prova e riesce a ritrarre, aiutato da un cast d'eccezione e da una sceneggiatura spumeggiante, un'Italia spaccata in due, litigiosa, smarrita, confusa, divertente e ignobile. Dedichiamo a Virzì un omaggio che ci permetterà di seguire questo livornese geniale che, nel solco della tradizione della commedia all'italiana, ha saputo raccontarci con affetto e crudeltà.

Nicolas Philibert, da quasi cinquant'anni, con i suoi documentari ci fa vedere quello che nel quotidiano ci sfugge, che non riusciamo a vedere con altrettanta lucidità. La retrospettiva che gli dedichiamo ci mostra i suoi lavori degli ultimi trent'anni. Ogni suo film è un distillato di umanesimo, di finezza registica e di celebrazione della vita. Philibert è laureato in filosofia e ogni suo film, pur basato sull'osservazione discreta della realtà e degli esseri umani, ha la profondità di un trattato filosofico, in cui incontriamo protagonisti che escono dallo schermo e ci restano a fianco come i personaggi dei grandi film di finzione. Vedremo *Sull'Adamant*, che gli è valso l'Orso d'oro alla Berlinale, dove ha appena presentato *Averroès et Rosa Parks*, secondo capitolo di una trilogia sulla cura delle malattie mentali. Sono film che ci fanno capire il ruolo della sanità pubblica e dei suoi operatori: un bella introduzione al ciclo che organizziamo in occasione del centenario di Franco Basaglia, in collaborazione con l'Istituzione Minguzzi e l'Archivio Basaglia.

Festeggiamo anche i cent'anni di Marlon Brando, l'attore moderno per eccellenza, che portava su di sé l'arrivo di inquietudini nuove, l'annuncio di cambiamenti radicali, che impose una fisicità di inedita forza che andava insieme all'introspezione più intima e profonda. Marlon è subito un'icona, il simbolo di un'epoca. Vi consiglio di non perdere il documentario *Listen to Me Marlon* di Stevan Riley, prezioso per capire questo artista complesso come può esserlo la psiche umana. Quando Coppola gli propose di interpretare Don Vito Corleone nel *Padrino*, Brando aveva quarantasette anni e la sua car-

riera era in crisi. Il film gli varrà l'Oscar per la migliore interpretazione, ma lui non andrà a ritirarlo, manderà un'attrice semiconosciuta presidentessa dell'improbabile National Native American Affirmative Image Committee, che leggerà parte di una lettera di quindici pagine che accusa la comunità cinematografica "di aver degradato l'indiano e di essersi presa gioco del suo carattere, descrivendolo come selvaggio, ostile e malvagio". È forse lo schiaffo più clamoroso assestato a Hollywood, alla sua immagine, durante la cerimonia degli Oscar.

Come affrontare la Pasqua? Vi proponiamo un omaggio al maestro della parodia, Melvin James Kaminsky, più noto come Mel Brooks, nato nel giugno del 1926 a Brooklyn, da genitori ebrei, emigrati dalla Russia e dalla Germania. Dopo aver temprato il suo talento comico prima per far ridere sua madre e poi i commilitoni durante la Seconda guerra mondiale, arriva al cinema spinto dalla seconda moglie, Anne Bancroft. Il suo primo film, *Per favore non toccate le vecchiette*, è un memorabile insuccesso, ma vinse l'Oscar per la migliore sceneggiatura. Brooks venderà la statuetta "perché i tempi erano duri", scoprirà due enormi talenti comici come Gene Wilder e Marty Feldman e produrrà due film notevoli, cruciali per le carriere dei loro autori, *The Elephant Man* e *La mosca*. Nel giugno scorso ha finalmente ricevuto l'Oscar alla carriera e quest'anno ricorrono i cinquant'anni del suo capolavoro, *Frankenstein Junior*, un film così grande che ci appare più bello ogni volta che lo rivediamo.

Gli Oscar del Modernissimo. Nessuna giuria esprime un verdetto oggettivo, i vincitori non sono i più belli in assoluto, sono 'solo' i preferiti da quella giuria. Quest'anno ho partecipato alle votazioni per gli Oscar: l'Academy ha molto lavorato per rendere la giuria dei votanti più ampia, rappresentativa e plurale. Il meccanismo impone ai giurati di vedere un gran numero di film. La categoria per il miglior film internazionale è quella con il maggior numero di partecipanti, uno per ogni paese, indicato da giurie nazionali. Tra quelli degli Oscar e quelli dei vari festival a cui ho partecipato, posso dire di aver visto non tutto, ma moltissimo e posso affermare, a ragion veduta, che la produzione cinematografica degli ultimi due anni è stata straordinaria. Per tanti film che godono della luce di essere nella selezione finale ce ne sono molti altri, soprattutto nella categoria miglior film internazionale, che l'avrebbero meritato e tuttavia non ci sono arrivati. Siccome il Modernissimo e soprattutto il pubblico del Modernissimo (anche a gennaio il più numeroso di ogni altra monosala in Italia) sono unici, ho pensato di fare una mia short list: dodici film indipendenti che non hanno goduto di grande attenzione mediatica, molto diversi tra loro, importanti per capire il mondo che ci circonda e che cos'è il cinema oggi. Sono tutti da non perdere, alcuni hanno vinto premi prestigiosi, altri ci sono andati vicino. Nessuno di essi riceverà la luce degli Oscar, ma gli offriamo una chance importante: essere visti dal pubblico del Modernissimo! Buona visione!

Gian Luca Farinelli





Gli Oscar del Modernissimo

dal 1° al 30 marzo

Sono capolavori provenienti da tutto il mondo, selezionati e premiati nei principali festival internazionali. Non sono candidati ai ‘veri’ Oscar – anche se molti sono stati scelti dai rispettivi paesi per rappresentarli nella competizione e alcuni sono arrivati alla shortlist che ha preceduto la cinquina dei migliori film stranieri. Sono però entrati nel pantheon dei nostri personali Oscar dell’anno. Storie umanissime toccanti o disperate, epiche esplorazioni nelle pieghe del passato, sguardi liberi e impavidi che aprono squarci illuminanti sulle società contemporanee. Un cinema che parla il linguaggio della giovinezza e della libertà, troppo poco visto quando non invisibile. Un cinema che traccia una strada anticonformista, alternativa a quella della produzione mainstream. Un cinema capace di stupirci e di colpire: gli occhi e il cuore.



NOTTE OSCAR CON PAOLO MEREGHETTI

In occasione della notte degli Oscar il noto critico e autore del mitico (e omonimo) *Dizionario dei film* analizzerà le candidature e scommetterà sui prossimi vincitori in compagnia del direttore della Cineteca **Gian Luca Farinelli**

FOGLIE AL VENTO

(*Kuolleet lehdet*, Finlandia/2023) di Aki Kaurismäki (81')

“Ironicamente, disperatamente romantico, ostinatamente minimalista, sincero, partecipe. Basta poco per catturarti il cuore e lo sguardo, basta essere bravi e limpidi come Kaurismäki” (Emanuela Martini). Nel suo film il regista finlandese racconta di sentimenti lievi e sospesi, di solitudini strani in un paesaggio umano surreale. Un ritratto di precarietà sociale e affettiva tra cinefilia e mano leggiadra del caso. Premio della giuria a Cannes e candidato all’Oscar per il miglior film straniero.

Sab 9 h 19.45



LA ERECCIÓN DE TORIBIO BARDELLI

(Perù-Brasile/2023) di Adrián Saba (82')

Nel corso di due notti, Toribio Bardelli, vedovo di una moglie che lo ha tradito per anni, messo di fronte alla sua impotenza sessuale e alla mortalità, girovagando tra caffè, ospedale, farmacia, bordello, fa un bilancio della sua vita e si confronta coi suoi tre figli – disastri, bizzarri, umanissimi – anime perdute in cerca di identità. Ambientato in una Lima malinconica e prevalentemente notturna, un gioco di caratteri grottesco, a un tempo ironico e straziante, “che invita il pubblico a esplorare il dolore dell’esistenza” (Adrián Saba). In concorso alla Festa del cinema di Roma, è stato scelto per rappresentare il Perù agli Oscar.

★ Introduce Roy Menarini

Anteprima in collaborazione con Film Republic

Ven 1 h 19.15 (★), Sab 30 h 11.00



EXPLANATION FOR EVERYTHING

(Magyarország mindenre, Ungheria-Slovacchia/2023) di Gábor Reisz (152')

Stella nascente del cinema d'autore europeo, Gábor Reisz descrive le profonde spaccature che attraversano la società ungherese contemporanea, raccontando di un esame di maturità che diviene scandalo nazionale. "Reisz ha humour, leggerezza e la capacità di tenere insieme un racconto corale [...] che scorre instancabile per 152 minuti, senza mai, mai permetterci di staccarcene, stancarci, guardare l'orologio" (Emanuela Martini). Miglior film della sezione Orizzonti a Venezia.

Introduce Emiliano Morreale

Anteprima in collaborazione con I Wonder

Sab 2 h 19.45



JANUARY

(Lettonia-Lituania-Polonia/2022)
di Viesturs Kairiņš (95')

Gennaio 1991. Tre aspiranti filmmaker si trovano di fronte all'invasione dei carri armati sovietici che vogliono reprimere l'indipendenza della Lettonia. Viesturs Kairiņš racconta la sua generazione, che sognava il cinema di Bergman, Tarkovskij e Jarmusch, ed era avida di conoscere il mondo. Parla anche del presente e della forza incontenibile della giovinezza, ritrovando la libertà delle nouvelle vague anni Sessanta. Miglior film alla Festa del cinema di Roma 2022.

*** Introduce Paola Malanga**

Anteprima in collaborazione con Minerva Pictures

Dom 3 h 20.15 (*), Mer 6 h 22.30



TO LESLIE

(USA/2022) di Michael Morris (120')

Le peripezie di una madre single che combatte per ricostruire la propria vita in frammenti nel cuore del Texas. Un'incredibile storia di caduta e rinascita, "un ritratto che, come una classica canzone country, non puoi toglierti dalla testa e dal cuore" (Peter Travers). Girato a basso budget in soli diciotto giorni, è un'autentica rivelazione del cinema indipendente americano. Sorretto dalla monumentale interpretazione di Andrea Riseborough, che le è valsa la candidatura agli Oscar 2023.

Anteprima in collaborazione con Minerva Pictures

Lun 4 h 21.45, Ven 15 h 17.45



TÓTEM – IL MIO SOLE

(*Tótem*, Messico-Danimarca-Francia/2023)
di Lila Avilés (95')

Intensa e commovente, l'opera seconda di Lila Avilés, presentata a Berlino ed entrata nella short list degli Oscar per il miglior film straniero, s'immerge nell'intimità di una riunione familiare: la festa di compleanno e di commiato al padre della piccola Sol, dal cui sguardo osserviamo la manifestazione corale d'affetto e la perdita imminente. "Avilés lavora con un stile aperto e generoso, trattando i personaggi come esseri impulsivi e contraddittori le cui vite continuano anche a camera spenta" (Peter Debruge).

Anteprima in collaborazione con Officine UBU

Mar 5 h 21.00



LOS DELINCUINTES

(Argentina-Brasile/2023) di Rodrigo Moreno (180')

Due bancari di Buenos Aires decidono di rubare alla loro filiale il denaro equivalente a tutti gli stipendi che avrebbero guadagnato fino alla pensione. Presentato a Un Certain Regard di Cannes 2022 e scelto per rappresentare l'Argentina agli Oscar, è una commedia disperata che indaga e interroga il presente, dove "il contrasto tra la routine quotidiana del lavoro, vista come fattore alienante, e la possibilità di fuggire o di scegliere di vagabondare, diventano degli strumenti per scoprire nuove forme di libertà" (Rodrigo Moreno).

Anteprima in collaborazione con Lucky Red

Dom 10 h 18.15, Sab 16 h 18.00



GODLAND – NELLA TERRA DI DIO

(*Vanskabte land*, Danimarca-Islanda-Francia-Svezia/2022) di Hlynur Pálmason (143')

A fine Ottocento, un pastore danese attraversa l'Islanda allo scopo di costruire una chiesa e fotografare le tappe del viaggio. Presentato a Un Certain Regard di Cannes 2022 e selezionato nella quindicina dei film stranieri in lizza per l'Oscar, è "un film straordinario, mozzafiato nella sua dimensione epica, magnifico nella sua comprensione del paesaggio, profondamente disturbante nella sua intimità e severità" (Peter Bradshaw). Un'opera estrema, dove la spietata meraviglia di una natura ancestrale sovrasta dubbi e pretese della morale umana. (gds)

Mar 12 h 21.30 – Introduce **Roberto Chiesi**

Lun 25 h 21.45 – Introduce **Andrea Meneghelli**



LA TERRA PROMESSA

(Bastarden, Danimarca/2023) di Nikolaj Arcel (127')

Nel 1755, lo squattrinato capitano Ludvig Kahlen parte alla conquista delle desolate lande danesi per costruire una colonia in nome del re. Si scontrerà con lo spietato latifondista de Schinkel, rischiando la sua vita e quella degli emarginati che si sono raccolti intorno a lui. In concorso a Venezia 2023 e arrivato nella short list dei candidati all'Oscar per il miglior film straniero, è "una storia epica e grandiosa su come le nostre ambizioni e i nostri desideri siano destinati a fallire se rappresentano la sola cosa che abbiamo" (Nikolaj Arcel).

Anteprima in collaborazione con Movies Inspired

Mer 13 h 20.00



THE MONK AND THE GUN

(Bhutan-Taiwan-Francia-USA-Hong Kong/2023)
di Pawo Choyning Dorji (107')

Primo regista bhutaneese a entrare nella cinquina degli Oscar per il miglior film straniero nel 2022 con *Lunana – Il villaggio alla fine del mondo*, Pawo Choyning Dorji ha quasi replicato l'impresa, arrivando alla shortlist 2024, con questa favola satirica e antimilitarista sulla difficile transizione del Bhutan alla democrazia. Lo stile documentaristico, dovuto più alle difficoltà produttive che a una reale volontà dell'autore, fa emergere in maniera autentica le paure di un paese sospeso tra tradizione e modernizzazione.

Anteprima in collaborazione con Officine UBU

Dom 17 h 18.00



SE SOLO FOSSI UN ORSO

(Baavgai Bolohson, Mongolia/2023)
di Zoljargal Purevdash (96')

Pieno e gelido inverno nei sobborghi disabitati di Ulan-Bator. Il carbone scarseggia e il giovane Ulzii, non senza rischi, s'ingegna per riscaldare la sua yurta e i suoi fratelli. E intanto sogna di partecipare al concorso nazionale di scienze, vincere una borsa di studio e sottrarre la sua famiglia alla povertà. Presentata a Un Certain Regard di Cannes, un'opera prima delicata e genuina che, attraverso gli occhi di un ragazzo, ci racconta una società in bilico fra tradizione e modernità, superstizione e sapere scientifico.

In collaborazione con Trent Film

Ven 29 h 20.15



Omaggio a Paolo Virzi

dall'11 al 22 marzo

Nel 1996, sull'isola di Ventotene, si scontravano due Italie: una di destra, abbagliata dai lustrini dell'ethos berlusconiano, l'altra di sinistra, costantemente sulle barricate perché percepiva, come direbbe Moretti, "di far parte di una minoranza" sempre 'più minore'. *Ferie d'agosto* ha fotografato quella frattura epocale, confermando la vocazione del suo autore all'indagine sociologica di un paese in mutamento, sbandato e in crisi. Un paese che è ancora ben lontano dall'aver rimesso insieme i pezzi, come dimostra *Un altro ferragosto*, sequel che torna, a quasi trent'anni di distanza, a constatare lo stato delle cose. Tra questi due film (ma anche prima, vedi *La bella vita*) Paolo Virzi ha continuato a raccontarci, in modo impietoso e senza moralismi, come siamo diventati: il lavoro operaio in crisi e quello precario dei call-center, la provincia sonnacchiosa e proletaria, quella borghese e arrampicatrice. Un mondo disilluso dove i folli sono gli unici sognatori rimasti.



UN ALTRO FERRAGOSTO

(Italia/2024) di Paolo Virzì (123')

Lo scontro di civiltà tra i berlusconiani Mazzalupi e i 'compagni' Molino nella Ventotene del 1996 era il fulcro di *Ferie d'agosto*, commedia amara che consacrò il talento di Paolo Virzì. Il film finiva con l'annuncio della nascita del figlio di Sandro (Orlando) e Cecilia (Morante). Nel seguito, quel bambino è ormai un ventiseienne imprenditore digitale che torna a Ventotene col marito fotomodello e i vecchi amici per regalare al padre malato un'ultima vacanza. Peccato che l'isola sia in fermento per il matrimonio di Sabry Mazzalupi, celebrità del web. Per la seconda volta queste due Italie apparentemente inconciliabili sono destinate a incontrarsi, ricordandoci com'eravamo e mostrandoci come siamo diventati.

A seguire *Il dibattito sì!*, con **Paolo Virzì** e **Giovanni Egidio**

Lun 11 h 20.00



LA BELLA VITA – DIRECTOR'S CUT

(Italia/1994) di Paolo Virzì (105')

Un'opera prima sorprendente, ritratto di una coppia in crisi che si fa analisi impietosa di un'Italia allo sbando. "Avevo fatto già la mia gavetta da sceneggiatore, ma non avevo idea di come funzionasse la realizzazione di un film. Misi piede per la prima volta su un set con l'incoscienza e la spavalderia di chi ha molto a cuore una storia, traendo forza da un profondo legame di familiarità con la provincia operaia che volevo raccontare" (Paolo Virzì).

Restauro da Motorino Amaranto e Cineteca di Bologna. Per gentile concessione di Motorino Amaranto

Mar 19 h 18.45, Ven 22 h 10.30



FERIE D'AGOSTO

(Italia/1996) di Paolo Virzì (108')

Difficile convivenza tra due clan, uno di destra e l'altro di sinistra, in vacanza a Ventotene. "Venne scritto proprio nell'anno della discesa in campo di Berlusconi, che di fatto spaccò l'Italia in due. Io e Francesco Bruni provammo a mettere in burla questa cosa, inserendo anche dei momenti di autocanzonatura rispetto ad amici che già vedevano il nostro paese destinato a una specie di declino disperato. [...] In pratica era l'Italia del karaoke e di *Colpo grosso* contro l'Italia dell'Unità' e dell'impegno". (Paolo Virzì)

★ Incontro con **Paolo Virzì**

Lun 11 h 17.45 (★), Lun 18 h 16.00



OVOSODO

(Italia/1997) di Paolo Virzì (99')

Anni Settanta e Ottanta a Livorno. Piero racconta la sua vita nel quartiere popolare di Ovosodo, dall'infanzia al matrimonio. La famiglia, gli amici, le ragazze, le speranze e le illusioni dell'età adulta. Una brillante e amara commedia sociale divenuta negli anni un vero cult del cinema italiano. "È un film a cui voglio particolarmente bene perché è un pezzetto anche del mio vissuto. Quel quartiere, quelle panchine, quei muretti, mi hanno segnato per sempre" (Paolo Virzì).

Restaurato da Infinity+

Dom 17 h 10.30



TUTTA LA VITA DAVANTI

(Italia/2008) di Paolo Virzì (117')

Le vicissitudini di una neolaureata (Isabella Ragonese) nell'universo del lavoro precario. Dal romanzo autobiografico *Il mondo deve sapere* di Michela Murgia, una "tragicommedia divertente e seria. A Paolo Virzì piacciono i film che comprendono tutto: il mondo diviso tra affamati poveri e ricchi industriali del nulla, corallità e individualismo, Bene e Male, decadenza del sindacato e giovani senza futuro, ignoranza e cultura, l'Italia a rotoli e il lavoro che non c'è" (Lietta Tornabuoni).

Per gentile concessione di Motorino Amaranto

Copia proveniente da CSC

Mer 13 h 15.45



IL CAPITALE UMANO

(Italia/2014) di Paolo Virzì (109')

I progetti faciloni di ascesa sociale di un immobiliare, il sogno di una vita diversa di una donna ricca e infelice, il desiderio di un amore vero di una ragazza oppressa dalle ambizioni del padre. E poi un misterioso incidente, in una notte gelida a complicare le cose e a infittire la trama corale di un film dall'umorismo nero che si compone come un mosaico. Paolo Virzì stavolta racconta splendore e miseria di una provincia del Nord Italia, per offrirci un affresco acuto e beffardo del nostro tempo.

Gio 14 h 17.15



LA PAZZA GIOIA

(Italia-Francia/2016) di Paolo Virzì (116')

La fuga dalla comunità terapeutica, e l'imprevedibile amicizia, tra Beatrice (Valeria Bruni Tedeschi) una chiacchierona istrionica, sedicente contessa, e Donatella (Micaela Ramazzotti), fragile e silenziosa. "Gli esseri umani che mi interessa raccontare sono sempre stati casi clinici. Forse il mio modello è stato *Qualcuno volò sul nido del cuculo*, che ho molto amato in gioventù perché racconta il desiderio di infrangere le regole con allegria" (Paolo Virzì). Cinque David di Donatello, tra cui miglior film e regia.

Ven 15 h 10.30, Mer 20 h 22.15



Brando 100

dal 1° al 31 marzo

“Dacci dentro, figliolo, hai dentro di te qualcosa che apre al teatro prospettive immense”, gli scrisse Tennessee Williams dopo l’ultima replica di *Un tram che si chiama desiderio*. Ma non era quello il destino. Il destino di Marlon Brando jr., nato cent’anni fa a Omaha, Nebraska, si sarebbe giocato tutto sullo schermo, dove fu il più vibrante corpo del Metodo, e tante altre cose: Giulio Cesare e Napoleone, messicano e giapponese, biker ribelle e giovane leone nazista (e “l’orrore, l’orrore” se lo sarebbe portato con sé fino a Kurtz). Quel corpo solido e sensuale, quel broncio invecchiarono e si dilatarono, e lui diventò il Padrino, un attimo prima di sperimentare parecchie variazioni sul tema eros e thanatos in un certo appartamento parigino. Il segreto di Brando? “Era un genio, assorbiva tutto per osmosi”, disse Kazan; e Natalia Aspesi, ma erano tanti anni fa, osò chiamarlo “l’orco meraviglioso che sapeva far sentire alle donne, agli uomini, perché si era donne, perché si era uomini”. (Paola Cristalli)



UN TRAM CHE SI CHIAMA DESIDERIO

(*A Streetcar Named Desire*, USA/1951)

di Elia Kazan (122')

Brando è di nuovo Stanley Kowalski, di nuovo con Kazan, dopo due anni di trionfali repliche a Broadway. Di nuovo quella maglietta intrisa di sudore, la sfida con la sottoveste e il desiderio di Blanche Dubois, quel malmenare le parole, quello stupro in forma di fantasma, quell'urlo dal fondo delle scale, "Stella!", il più straziante richiamo sessuale che Hollywood avesse mai udito. Una visione teatrale del mondo e del cinema, antica e irripetibile, trova qui il suo zenit, il suo compimento, il suo principio di corruzione. (pcris)

Ven 1 h 16.45, Ven 15 h 22.30



GIULIO CESARE

(*Julius Caesar*, USA/1953)

di Joseph L. Mankiewicz (120')

Mankiewicz inclina al metafisico senza uscire dal perimetro shakespeariano. Bruto è James Mason, Cassio è John Gielgud, Porzia è Deborah Kerr, un olimpo d'alta dizione britannica. E Antonio è Marlon, chiamato, lui tutto istinto e *mumbling*, alla sfida del grande impianto oratorio. Stringe mani insanguinate, modula il crescendo ritornante delle parole, suda nella tunica come Kowalski nella maglietta, interPELLA lo spettatore, sfrutta il profilo da moneta romana: un bellissimo Antonio che non smette d'essere Brando. (pcris)

Sab 2 h 10.30



FRONTE DEL PORTO

(*On the Waterfront*, USA/1954) di Elia Kazan (108')

Un giovane portuale di New York, casualmente connivente con il potere mafioso dei 'sindacati' irregolari, prende coscienza, si ribella, denuncia i responsabili d'un delitto, viene quasi annientato ma si rialza in piedi, aiutato da una ragazza innamorata e da un prete cattolico. Pietra miliare degli anni Cinquanta: elettrico campo di forze tra realismo e melodramma, cruda fotografia invernale di Boris Kaufman, Kazan mai così ambiguo e scorticato. Comunque un capolavoro, illuminato da un Marlon Brando nell'apoteosi del Metodo. (pcris)

Gio 7 h 16.00, Mer 13 h 22.30



ULTIMO TANGO A PARIGI

(Italia-Francia/1972) di Bernardo Bertolucci (126')

"Così Bertolucci e Brando hanno cambiato la faccia del cinema" (Pauline Kael). Il film infiammò gli anni Settanta (che per contrappasso lo condannarono al rogo) e, pur recando ovunque il segno di quel tempo, ancora turba. A Parigi, due sconosciuti sperimentano il Sesso a lettere maiuscole che piaceva alla cultura francese. Brando è lacrime, copule, filippiche antisistema, capotto di cammello, punto di disfacimento d'un fascino che era stato leggenda. (pcris)

Copia restaurata da CSC - Cineteca Nazionale in collaborazione con Grimaldi Film e MGM Studios
Per gentile concessione di Alberto Grimaldi Productions

Mar 5 h 10.30, Mer 27 h 22.00



IL PADRINO

(*The Godfather*, USA/1972)
di Francis Ford Coppola (175')

Giro di vite se mai ve ne fu uno. Nel 1972 un Brando in disarmo si ritrova in cima al mondo per via d'un *succès de scandale* come *Ultimo tango* e d'un successo incondizionato come *Il padrino* (per ironia, quell'anno offre pure la sua selvaggia interpretazione del *Giro di vite* jamesiano). Don Vito Corleone sarà l'ultima, afona, definitiva lezione d'attore: complice la portentosa macchina narrativa consegnata da Puzo e Coppola, Brando si fa maschera ambigua e romantica della mafia italoamericana, mito amorale della Famiglia d'un tempo che fu. (pcris)

Ven 8 h 15.45, Dom 31 h 18.00



MISSOURI

(*The Missouri Breaks*, USA/1976)

Un tranquillo western fuori regola, come solo poteva essere nel buon cinema americano di quell'anno, dove la cosa da fare è sedersi a guardare il titanico scontro tra Marlon Brando, cacciatore di taglie sulle tracce di astuti ladri di bestiame, e Jack Nicholson, il più astuto di tutti. La nuova Hollywood taglierà la gola alla vecchia, ma a Brando toccano i passaggi che lasciano il film nella memoria: "Hai le labbra di Salomè e gli occhi di Cleopatra", sussurra al suo cavallo questo surreale bounty killer. (pcris)

Dom 3 h 17.45, Dom 17 h 20.00



APOCALYPSE NOW – FINAL CUT

(USA/1979-2019) di Francis Ford Coppola (183')

"Un personaggio di dimensioni sovrumane" (Eleanor Coppola). Il colonnello Kurtz, cuore di tenebra, reietto d'ogni isola, venti minuti in un film di tre ore, centoquaranta chili totemici e farneticanti. In agguato la caricatura wellesiana, eppure: "È come se, su questa ultima spiaggia d'un cinema che sfida se stesso e si propone come esperienza estrema, venisse a configurarsi nelle sue estreme manifestazioni anche l'intero repertorio brandiano, il suo giocare con le pause e le sopracciglia, il suo sprofondare in mormorii e sguardi ossessivi" (Sergio Arecco). (pcris)

Sab 2 h 22.30, Gio 14 h 21.30, Ven 29 h 17.30



LISTEN TO ME MARLON

(GB/2015) di Steven Riley (102')

Chi era davvero Marlon Brando? Attingendo da centinaia di ore di materiale audio privato registrato dall'attore nell'arco di cinque decenni, il documentario dipinge un ritratto intimo e in prima persona di una leggenda del Novecento. Nessuna intervista ad amici, colleghi e critici, nessuna voce fuori campo. Solo quella inconfondibile di Brando che annota come in un diario, spesso in forma di sedute di autoipnosi ed esercizi di meditazione, pensieri, ricordi, riflessioni sulla sua carriera e la sua vita dolorosa.

Sab 9 h 17.45



Le follie di Mel Brooks

dal 22 al 31 marzo

Mel Brooks ha ricevuto quest'anno il premio Oscar alla carriera. Ne aveva già vinto uno nel 1968 per la sceneggiatura del suo esordio alla regia, *Per favore non toccate le vecchiette*, dove un produttore teatrale pianifica a tavolino un fiasco garantito per trarne profitto. Lo spettacolo, nato come seria e disgustosa apologia del nazismo, finisce per rovesciarsi nel suo esatto contrario. È una sorta di attestato profetico, valido per larga parte del suo cinema successivo: la parodia non solo è la chiave del successo, ma anche l'elaborazione di un pensiero critico. La comicità di Mel Brooks, come la celebre gobba di Igor in *Frankenstein Junior* (pietra di paragone per tutte le parodie passate e future), dimostra di sapere agevolmente trasmigrare in due distinte direzioni: c'è un lato raffinato e colto e al contempo la gioia di rimestare nella stupidità senza paraventi. Alto e basso sono, nei suoi film, due facce della stessa medaglia.



PER FAVORE NON TOCCATE LE VECCHIETTE

(*The Producers*, USA/1968) di Mel Brooks (88')

Primo film di Mel Brooks, dove la cultura ebraica vi palpita come forse mai più. Due impresari vorrebbero far fallire uno spettacolo teatrale per sfuggire ai creditori, ma loro malgrado sarà un successo. “La sciagurata coppia costituita dall’imbrogliatore Max Bialystok e dal timido contabile dal nome joyciano di Leo Bloom – impagabili Zero Mostel e Gene Wilder – è un condensato caricaturale dei cliché di tutte le storielle ebraiche, e non esita per realizzare i suoi piani a mettere in scena un delirante spettacolo *in favore di Hitler* [...]. Pur corteggiando disperatamente il fallimento, non riusciranno a non avere successo, proprio perché il loro spettacolo filohitleriano, senza volerlo, *fa ridere*” (Guido Fink).

Dom 24 h 11.00, Ven 29 h 15.45



MEZZOGIORNO E MEZZO DI FUOCO

(*Blazing Saddles*, USA/1974) di Mel Brooks (93')

Nel selvaggio West, lo sceriffo nero Bart e il suo vice alcolizzato Jim sfidano lo speculatore Hedley (e non Hedy) Lamarr. È, con il coevo *Frankenstein Junior*, la vetta dello spirito parodistico di Mel Brooks, che rivoltia i luoghi comuni del cinema western in chiave antirazzista attraverso la sua incontenibile, liberatoria comicità. Cleavon Little e Gene Wilder sono due protagonisti strepitosi, ma non è da meno Madeline Kahn, che facendo il verso alla Dietrich di *Rancho Notorious* si guadagnò una candidatura all’Oscar. (gds)

Mer 27 h 17.45, Dom 31 h 11.00



FRANKENSTEIN JUNIOR

(*Young Frankenstein*, USA/1974) di Mel Brooks (105')

Negli anni Settanta Woody Allen e Mel Brooks erano rispettivamente anima e corpo della comicità ebraica americana. Mentre il newyorkese Allen costruiva un proprio mondo intellettuale e sentimentale, l’hollywoodiano Brooks sfornava virulente parodie del cinema classico. *Frankenstein Junior*, dove il nipote del dottor Frankenstein torna al castello avito e porta avanti gli affari di famiglia, è il suo film più controllato e visivamente inventivo, e tra i più divertenti. (pcris)

Sab 30 h 19.45



ALTA TENSIONE

(*High Anxiety*, USA/1977) di Mel Brooks (94')

La rilettura brooksiana dei generi tradizionali prende già le forme di una rilettura d'autore (che troverà il suo culmine in *To Be or Not to Be*, da Lubitsch). Il film è un omaggio e uno spettacolo di imitazioni, *tableaux vivants* hitchcockiani che prendono vita comica, con spirito a un tempo sgangherato e impassibile. Lui è il professor Thorndyke, a capo d'un manicomio, e senza logica si passa da *Io ti salverò* a *Psyco* agli *Uccelli*. Irresistibile la parodia di Frank Sinatra (che, com'è giusto, non c'entra nulla con nulla). (pcris)

Lun 25 h 17.45, Gio 28 h 16.00



L'ULTIMA FOLLIA DI MEL BROOKS

(*Silent Movie*, USA/1976) di Mel Brooks (87')

Un regista alcolizzato e due suoi com-pari (lo stesso Brooks, Marty Feldman e Dom DeLuise) cercano di salvare dal fallimento una piccola casa di produzione, realizzando un grande film muto pieno di divi (Anne Bancroft, Liza Minnelli, Burt Reynolds, James Caan, Paul Newman). Una potente multinazionale cerca di sabotarli. Geniale omaggio di Brooks alle comiche anni Venti e alla commedia slapstick, infarcito di stilettate allo strapotere delle major. L'unica parola di tutto il film la dice, paradossalmente, il mimo Marcel Marceau. (gds)

Ven 22 h 15.30



LA PAZZA STORIA DEL MONDO

(*History of the World, Part I*, USA/1981) di Mel Brooks (92')

La pazza storia del mondo, dall'età della pietra (kubrickiana) alla Rivoluzione francese, narrata dalla voce di Orson Welles e messa in scena da un Mel Brooks goliardico e folle come non mai. Della valanga di gag non tutte vanno a segno, ma almeno due sono memorabili: quella di Mosè che per distrazione distrugge una parte delle leggi di Dio, e la scena dell'inquisizione in versione musical. La "Parte I" del titolo originale era una presa in giro, ma nel 2023 ne è stato veramente prodotto un sequel in formato serie tv. (gds)

Mar 26 h 11.00, Gio 28 h 22.00



BALLE SPAZIALI

(*Spaceballs*, USA/1987) di Mel Brooks (97')

Sarà pur vero, come credono in molti, che Mel Brooks ha il torto di incanalare male il proprio genio innato, che prima lo ha portato a grandi imprese di comicità intellettuale e poi, da *Balle spaziali*, si è 'smarrito'. E noi forse abbiamo il torto di apprezzare al di là dei meriti un Darth Vader nanerottolo che va fiero del proprio casco sproporzionato. Esempio di cinema 'svitato' e 'riavvitato' alla bell'e meglio, come prendere un'auto di lusso (nel suo caso *Guerre stellari*) e riconsegnarci un'utilitaria col tubo di scappamento spennacchiante. (am)

Sab 23 h 22.15, Ven 29 h 11.00



Omaggio a Nicolas Philibert

dal 1° al 15 marzo

Quello di Nicolas Philibert è un cinema interamente costruito sull'uomo: ciò che più gli interessa è osservare e cogliere gli sviluppi di una situazione che si crea dal contatto, in un dato luogo, in una data situazione, tra la macchina da presa ("un sismografo ultrasensibile costantemente in allerta", lo ha definito Jean-Claude Loiseau) e le persone che popolano i suoi film ("documentari" è un termine che non ha mai amato). Poco importa che l'oggetto del suo sguardo sia il mondo dei capitani d'industria, il dietro le quinte di un grande museo, un istituto per malati mentali, una classe unica di un villaggio dell'Auvergne, un'impresa sportiva o una vecchia scimmia un po' malinconica di uno zoo. Da questa volontà insieme di comprendere e di entrare in connessione emotiva con i 'personaggi' osservati nascono storie piene di pathos, poesia, umorismo e impegno che rendono Philibert uno dei grandi registi della condizione umana.



Anteprima

SULL'ADAMANT – DOVE L'IMPOSSIBILE DIVENTA POSSIBILE

(*Sur l'Adamant*, Francia/2023) di Nicolas Philibert (107')

In un mondo ad alta competizione in cui le fragilità sono messe ai margini, ci sono luoghi che tentano di mantenere viva la funzione poetica dell'uomo. L'Adamant è uno di questi: situata sulle acque della Senna, nel cuore di Parigi, questa struttura galleggiante accoglie adulti che soffrono di disturbi psichici e si prende cura di loro tramite l'arte, la musica, il disegno... Una terapia per il cuore, prima che per la mente. Oltre un quarto di secolo dopo *La Moindre des choses*, Philibert torna a raccontarci la fragilità mentale invitandoci a bordo di questo centro diurno unico al mondo, a conoscere il team di specialisti che lo anima e i pazienti che lo abitano. Orso d'Oro alla Berlinale 2023.

In collaborazione con I Wonder

Lun 11 h 15.45, Mar 12 h 11.00, Mer 13 h 18.00



LA VILLE LOUVRE

(Francia/1990) di Nicolas Philibert (85')

Come appare il Louvre quando il pubblico non c'è? Dai magazzini agli spazi espositivi, la macchina da presa di Philibert cattura il lato nascosto della città-museo, rivelando una moltitudine di attività e persone che ne permettono il funzionamento. La luce di una pila che rivela per un attimo squarci di bellezza, colpi di martello, una soggettiva su statue imbraccate: piccoli dettagli che creano suggestioni con la forza della semplicità, sottili fili che s'intrecciano in vista dell'atteso finale: il vociare sempre più distinto dei visitatori che cominciano a popolare le sale.

Gio 7 h 18.00, Gio 14 h 15.30



UN ANIMAL, DES ANIMAUX

(Francia/1994) di Nicolas Philibert (60')

Mammiferi, pesci, rettili insetti... Con il suo sguardo curioso e divertito, Philibert filma la 'resurrezione' degli abitanti della galleria zoologica del Museo di storia naturale, rimasti per oltre un quarto di secolo nella penombra e nell'oblio, in balia di polvere e umidità. La macchina da presa, con spirito affine a *La Ville Louvre*, ha seguito per quattro anni il riallestimento delle sale e il paziente lavoro di recupero e restauro degli animali impagliati. Svelando un mondo ai confini tra naturalismo, fantasia e poesia.

Mar 5 h 13.00



LA MOINDRE DES CHOSES

(Francia/1997) di Nicolas Philibert (105')

Come ogni estate nella clinica psichiatrica di La Borde, pazienti e operatori preparano lo spettacolo teatrale di Ferragosto. Con discrezione e partecipazione, oltre alle prove della pièce, la macchina da presa svela la vita quotidiana di un'istituzione divisa tra momenti di allegria, solidarietà, stanchezza e solitudine. Sugerendoci implicitamente ciò che più ci spaventa della follia: il suo essere paurosamente vicina alla cosiddetta normalità.

Ven 15 h 15.45



ESSERE E AVERE

(Être et avoir, Francia/2002) di Nicolas Philibert (70')

La vita quotidiana di una piccola scuola rurale nel cuore dell'Auvergne. La macchina da presa si mimetizza fra i banchi della classe unica di Mr Lopez, insegnante dei tredici bambini del villaggio, dai quattro ai dieci anni. Accompagnando le attività degli studenti, il film mette in scena una piccola commedia umana, commovente quanto spassosa, condividendo prove, gioie e piccoli drammi di ognuno e celebrando un insegnamento empatico e ricco di umanità. Trionfo planetario, che ha imposto definitivamente Philibert fra i maestri del documentario contemporaneo.

Sab 2 h 17.45, Dom 10 h 10.30



NÉNETTE

(Francia/2010) di Nicolas Philibert (70')

Vedette del serraglio del Jardin des Plantes di Parigi dal 1972, Nénette, una vecchia femmina di orangutan, vede passare ogni anno centinaia di visitatori. È arrivata dal Borneo, è sopravvissuta a tre compagni e ha dato alla luce quattro figli. Una volta era vivace ("il flagello dello zoo", dice un anziano custode), ora sembra passiva e cupa, calmata dall'età e dall'artrite. Posizionando la sua macchina da presa davanti alla gabbia, Philibert registra le reazioni degli spettatori attraverso le loro sole voci, rivelando il nostro complesso rapporto con la cattività degli animali selvatici.

Ven 1 h 13.00



dal 20 al 26 marzo

Il pensiero che cambia le cose

100 anni di Basaglia al cinema

Quando entrò per la prima volta in un manicomio, nel 1961, Franco Basaglia pensò immediatamente al carcere fascista conosciuto da ragazzo. Rifiutò di firmare gli ordini di contenzione e iniziò subito l'opera di trasformazione dei luoghi e delle logiche manicomiali: l'eliminazione delle camicie di forza e dei lacci nei letti, delle 'terapie' a base di elettroshock e insulina, degli ambienti malsani, della denutrizione. Voleva creare nel paese una coscienza sanitaria, che poi è coscienza democratica, e per farlo sapeva quanto fosse necessario raccontare non solo l'orrore dei manicomi – per chiuderli e mai più riaprirli – ma anche le storie delle persone che ci vivevano, ritrovandone le identità perdute. Invita giornalisti e cineasti a testimoniare la rivoluzione in atto. Autori come Bellocchio, Agosti, Depardon varcano i cancelli dei manicomi: oltre a documentare, il loro cinema diventa motore del cambiamento. A 100 anni dalla nascita di Basaglia vogliamo ricordarlo con alcuni di quei film, riportando in sala l'attualità del suo pensiero.



LA LIBERTÀ NECESSARIA

(Italia/2024) di Franco Basaglia (21')

PER UN CENTESIMO L'ORA

(Italia/2024) di Franco Basaglia (15')

LA FAVOLA DEL SERPENTE

(Finlandia/1968) di Pirkko Peltonen (29')

Basaglia e la moglie Franca Ongaro raccontano alcuni dei concetti fondamentali del loro percorso in *La libertà necessaria* e *Per un centesimo l'ora*, realizzati dal nipote Franco; *La favola del serpente* raccoglie lo sguardo 'esterno' di un'autrice finlandese arrivata nel '68 a Gorizia.

Incontro con **Franco Basaglia, Benedetto Saraceno, Leonardo Musci** (Archivio Basaglia), **Bruna Zani, Angelo Fioritti** (Istituzione Minguzzi) e **Gian Luca Farinelli**

Mer 20 h 20.00

50 ANNI DI CLU

(Italia/2022) di Erika Rossi (58')

Storia della prima cooperativa sociale al mondo, nata il 16 dicembre 1972 nella Trieste di Franco Basaglia – dirigente dell'Ospedale psichiatrico cittadino – al culmine di un delicato iter burocratico e di un complesso confronto con le istituzioni. È composta da ventotto soci: sedici pazienti dell'ospedale psichiatrico – come tali privi di diritti civili e politici – affiancati da medici, infermieri, sociologi e psicologi. Da allora in tutta Italia migliaia di cooperative sociali si impegnano quotidianamente per tenere insieme lavoro e dignità.

Incontro con **Erika Rossi** e **Massimo Cirri**

Ven 22 h 13.00



Dialoghi col cinema muto

QUANDO IL CINEMA ERA MATTO

Il moscone (Italia/1911, 3') / *Cretinetti ficcanaso* (Italia/1909, 6') / *L'Enfant des marini* (Francia/1907, 7') / *Duello allo schrapnell* (Italia/1913, 11') / *Kri Kri ha perduto le bretelle* (Italia/1913, 2') / *Resto umano* (Italia/1913, 29')

Il cinema ha il potere di costruire mondi al tempo stesso familiari, alieni, alienati. Ma anche forti di una logica a modo suo coerente che ci invita ad astrarci dalle consuetudini della nostra 'normalità' per tuffarci in territori che sfidano le dinamiche del 'buon senso'. Il genere burlesque (da noi meglio noto come 'le comiche') è la realizzazione perfetta di questo furore costruttivo e distruttivo. La follia, più che una malattia individuale, pare una chiave dell'universo. Ne proponiamo un'esplorazione scombussolata.

Introduce **Andrea Meneghelli**. Accompagnamento al piano di **Daniele Furlati**

Sab 23 h 18.30



NESSUNO O TUTTI MATTI DA SLEGARE

(Italia/1974) di Marco Bellocchio, Silvano Agosti, Stefano Rulli e Sandro Petraglia (135')
Realizzato tre anni dopo l'approvazione della Legge Basaglia, *Nessuno o tutti* – *Matti da slegare* nasce dall'esperienza politica e amministrativa della Regione Emilia-Romagna e della Provincia di Parma. Soffermandosi in particolare su quattro pazienti, costituisce un documento di straordinario valore nell'affrontare il tema della malattia mentale.

Incontro con **Marco Bellocchio**

Dom 24 h 18.00



QUALCUNO VOLÒ SUL NIDO DEL CUCULO

(*One Flew Over the Cuckoo's Nest*, USA/1975) di Miloš Forman (129')

Uno dei capolavori di Forman, Oscar per miglior film, regia, sceneggiatura non originale, attore (uno straripante Jack Nicholson) e attrice (Louise Fletcher, la sadica infermiera Ratched). Dal bestseller del 1962 di Ken Kesey, "è la storia di una sconfitta [...] trasformata dalla sensibilità anni Settanta in una parabola sull'induzione sociale al conformismo": "non è un film sulla follia. È un film su uno spirito libero in un sistema chiuso" (Roger Ebert).

Per gentile concessione di Paul Zaentz

Dom 24 h 21.00



SAN CLEMENTE

(Francia/1982) di Raymond Depardon e Sophie Ristelhueber (90')

Nella seconda metà degli anni Settanta, il fotografo Raymond Depardon lavora a una serie di fotografie da scattare nell'ospedale veneziano di San Clemente. Aiutato da Basaglia, trasforma il progetto e realizza un documentario, soggiornando per un periodo nel manicomio e riprendendo i malati, i medici, i familiari in visita. I pazienti si aggirano seguiti dallo sguardo mimetico della macchina a mano: il film è una vivida testimonianza della vita nell'ex monastero, trasformato in manicomio fin dal 1873.

Incontro con **Franco Basaglia**

Lun 25 h 19.30



TITICUT FOLLIES

(USA/1967) di Frederick Wiseman (84')

Una cinepresa entra nel manicomio criminale di Bridgewater, Massachusetts. È il 1967, e dire inferno non è forse abbastanza. Wiseman qui comincia la propria storia di segreto maestro del cinema internazionale. Corpi catatonici, nudi, abusati, umiliati, in luoghi orrendi in cui il concetto di cura è a sua volta irriso e umiliato dalla vocazione carceraria. Nessuno urla *j'accuse*, le immagini parlano da sole, e ci vuole molto coraggio per ascoltarle. Proibito per "violazione della privacy" dei detenuti, sarà visibile fino al 1991. (pcris)
Incontro con **Luca Negrognò** (Istituzione Minguzzi)

Mar 26 h 19.45

dall'8 al 29 marzo

Un'ora sola So Beautiful

È dal 4 giugno 1990 che *Beautiful*, l'ammiraglia delle soap, allietta i pranzi degli italiani davanti alla tv. Lanciamo il guanto di sfida, su un terreno cosparso di amorazzi tribolati, donne ingannevoli o ingannate, uomini senza scrupoli o mazziati, agnizioni e sospirori. Lo facciamo rimescolando carte, umori e scenari: dalle turpitudini della Roma antica alle gaiezze partenopee, dalla demenza dell'alta finanza al furore distruttivo della diva. Rideremo e piangeremo. O alzeremo il sopracciglio perché ormai le abbiamo viste tutte. Ma a chi dubita si tratti di bellezza, rispondiamo citando i classici: "No matter what they say" (Christina Aguilera).

Programma a cura di
Andrea Meneghelli

Tutte le proiezioni saranno accompagnate al pianoforte da
Daniele Furlati o Riccardo Pettinà



LA CONTESSA SARA

(Italia/1919) di Roberto Roberti (68')

La divina Bertini, diretta dal padre di Sergio Leone, al culmine del suo fulgore. Dal volto dell'attrice si sprigiona un'antologia paesaggistica di sentimenti inquieti e contrastanti, una finestra su un mondo dove a regnare è un destino morboso e contorto. Sara nasce zingara ma è adottata da una riccona inglese. A Napoli, incontra un maturo generale di nobile lignaggio e finisce per sposarlo. Ma in cuor suo brucia di altre passioni. Non perdetevi l'inquadratura finale, mirabile sintesi di tragedia privata e schiacciante grandezza della natura. (am)

Ven 8 h 13.00



LE SETTE PROBABILITÀ

(Seven Chances, USA/1925) di Buster Keaton (57')

Prova a immaginare: la tua società finanziaria sta a un passo dal fallimento, e il nonno ti lascia in eredità sette milioni di dollari. A un patto: devi arrivare all'altare, munito di moglie, entro le 19. Di oggi. Trattandosi di Buster Keaton (qui chiamato a dare mordente a una farsa andata in scena a Broadway), nulla può correre su binari prevedibili. Occorre schivare le rocce che rotolano dalla collina, per cavarsela. E non è una metafora. Lui ci riesce con il suo eccezionale intuito comico e la sua strabiliante prontezza fisica. (am)

Mar 12 h 13.00



LA TRAGICA FINE DI CALIGULA IMPERATOR

(Italia/1979) di Ugo Falena (63')

Sì, certo, Caligola era un pazzo sanguinario. Gli piaceva massacrare i cristiani. E non era insensibile alla bellezza femminile (Stacia Napierkowska, l'attrice-danzatrice-diva venuta da Parigi, nello specifico), a prescindere dalla fede. Ma allora perché lo guardiamo ancora con gusto? Saremo mica un po' Caligola anche noi? Lo scrittore Jean Carrère, presente sul set, definì Napierkowska "una grande artista, che danza seminuda in una performance più impressionante di qualsiasi cosa abbia fatto finora". (am)

Ven 15 h 13.00



VEDI NAPULE E PO' MORI!

(Italia/1924) di Eugenio Perego (57')

Un'altra perla nella splendida collana del cinema popolare napoletano, di cui Leda Gys era l'incontrastata reginetta. Film muto? Non proprio: la canzone del repertorio tradizionale napoletano s'impone come filo conduttore dell'intreccio amoroso, con le didascalie che ci invitano a un karaoke ante litteram. Il resto lo fa la Napoli pittoresca del mare scintillante, della festa di Piedigrotta e del magone di chi emigra. Altra ciliegina? Il grande Nino Taranto, allora diciassettenne pescato dalla strada, fa il suo debutto qui. (am)

Mar 19 h 13.00



ADDIO GIOVINEZZA

(Italia/1927) di Augusto Genina (65')

Seconda versione cinematografica della fortunata commedia crepuscolare di Camasio e Oxilia, dopo quella del 1918 a firma dello stesso Genina. Film stretto in una storia di edificante tristezza e di ragionevolezza ideologica (gli universitari non sposano le sartine). È risolutamente, ironicamente non divistico: Elena Sangro è una donna fatale giunta alla parodia o al ripensamento critico: abbastanza sfrontata da cercarsi un'avventura sessuale, abbastanza disincantata da sapere che se il gioco si fa troppo duro, tanto vale volgersi altrove. (pcris)

Ven 29 h 13.00

dal 2 al 31 marzo

Schermi e Lavagne

Cineclub per bambini e ragazzi



LA CARICA DEI 101

(*One Hundred and One Dalmatians*, USA/1961)
di Wolfgang Reitherman, Hamilton Luske e
Clyde Geronimi (79')

Diciassettesimo classico Disney, ha emozionato i piccoli spettatori (e non solo) di molte generazioni. Merito degli incantevoli cagnolini maculati, Pongo e Peggy, i loro quindici cuccioli e gli altri ottantaquattro trovatelli, ma anche dell'antagonista più cattiva e irresistibile di sempre, Crudelia De Mon, che con gli adorabili dalmata vuol farsi una pelliccia. Si distingue per l'ambientazione contemporanea in un film Disney (la Londra nel 1958) e per lo stile grafico innovativo.

Animazione. Dai 6 anni in su

Sab 2 h 16.00



PUFFIN ROCK – IL FILM

(*Puffin Rock and the New Friends*,
GB-Irlanda/2023) di Jeremy Purcell (80')

Nuovi amici si affacciano a Puffin Rock, l'isoletta irlandese che dà titolo al film e all'omonima, pluripremiata serie televisiva da cui è tratto, creata tra gli altri da Tomm Moore (autore di *Wolfwalkers*, *La canzone del mare* e *The Secret of Kells*), qui in veste di produttore. Protagoniste sono le pulcinelle di mare Oona, Baba, Rudy e Vera, impegnate in una nuova emozionante avventura che celebra le meraviglie della natura, il coraggio e l'amicizia.

Animazione. Dai 4 anni in su

Dom 3 h 16.00



ARF

(Italia/2023) di Simona Cornacchia e Anna Russo (72')

Arf è un piccolo Mowgli, un ragazzo selvaggio nato in un paese in guerra, salvato e allevato da una cagnolina. Quando il conflitto arriva alle colline dove vive col suo branco, è catturato e condotto in un campo di prigionia con altri bambini. Prodotto da Genoma Film, l'esordio di Cornacchia e Russo allude agli orrori della Seconda guerra mondiale. Se il racconto s'ispira a Calvino e Rodari, l'animazione bidimensionale guarda a diversi modelli visivi, da Tim Burton a Modigliani al *Dittatore* di Chaplin. Animazione. Dai 6 anni in su

Sab 9 h 16.00



LAPUTA – IL CASTELLO NEL CIELO

(*Tenku no shiro Rapyuta*, Giappone/1986) di Hayao Miyazaki (124')

Il romanzo di fantascienza di Hayao Miyazaki. Primo film prodotto dallo Studio Ghibli, arrivato sugli schermi italiani solo nel 2012, è uno dei più avventurosi del maestro giapponese. Sheeta, nel tentativo di fuggire dai pirati dell'aria, cade da un aereo tra le braccia di Pazu, un giovane minatore che decide di prendersi cura di lei. Insieme partiranno alla ricerca di una misteriosa città fluttuante, novella Atlantide che nasconde immensi tesori e inimmaginabili poteri. Animazione. Dai 6 anni in su

Dom 10 h 16.00



 **Cineteca e Sala Cervi**

PRIMAVERA NASCOSTA

Selezione di cortometraggi (45')

Festeggiamo l'arrivo della bella stagione con una selezione di corti, tra tesori custoditi nell'archivio della Cineteca, come il coloratissimo *Primavera nascosta* di Claudio Cintoli, e animazione contemporanea. A seguire, merenda offerta da Alce Nero e un laboratorio ispirato ai film visti in sala.

Ingresso riservato ai bambini con tessera Schermi e Lavagne (10 €); ingresso libero per adulti accompagnatori (massimo due per bambino). Prenotazione obbligatoria: schermielavagne@cineteca.bologna.it

Sab 16 h 16.00



IL FANTASMA DI CANTERVILLE

(*The Canterville Ghost*, GB-Canada/2023) di Kim Burdon e Robert Chandler (89')

Nell'Inghilterra d'inizio Novecento una famiglia americana si trasferisce nel castello di Canterville. Sir Simon, il fantasma che infesta la dimora da oltre trecento anni, tenta con scarso successo di spaventare gli indesiderati inquilini. Fedele al celebre racconto di Oscar Wilde, pur aggiornandolo con qualche iniezione d'avventura, il nuovo adattamento animato ha il suo punto di forza nel brillante tratteggio del confronto tra Vecchio e Nuovo mondo, tra tradizione inglese e moderno pragmatismo americano. Animazione. Dai 7 anni in su

Dom 17 h 16.00



RITORNO AL FUTURO

(*Back to the Future*, USA/1985)

di Robert Zemeckis (116')

A bordo di una DeLorean trasformata in macchina del tempo, il diciassettenne Marty McFly è sbalzato in un 1955 dove si ritrova coetaneo dei propri genitori. Erede della fantascienza mitico-fiabesca nata con *Guerre stellari* ed *E.T.*, *Ritorno al futuro* stempera i paradossi dei viaggi spazio-temporali con i toni rassicuranti della commedia adolescenziale (non a caso il protagonista è Michael J. Fox, allora volto celeberrimo della sitcom *Casa Keaton*).

Fantastico, Commedia. Dai 7 anni in su

Sab 23 h 16.00



EMMA E IL GIAGUARO NERO

(*Le dernier Jaguar*, Francia/2023)

di Gilles de Maistre (100')

Crescere nella foresta amazzonica ha regalato a Emma la più rara delle amicizie: un cucciolo di giaguaro. Costretta a trasferirsi a New York, scopre che il suo villaggio d'infanzia è minacciato dai trafficanti di animali e decide di tornare nei suoi luoghi del cuore. Dopo il successo di *Mia e il leone bianco* e *Il lupo e il leone*, de Maistre torna a raccontare il rapporto speciale tra un giovane e un animale selvatico, convinto che “mostrare la bellezza possa aprire le porte alla comprensione dei problemi del mondo”.

Avventura. Dagli 8 anni in su

Dom 24 h 16.00



LA QUERCIA E I SUOI ABITANTI

(*La Chêne*, Francia/2022)

di Laurent Charbonnier e Michel Seydoux (80')

Una grande quercia di oltre duecento anni, pilastro e punto di riferimento per un intero ecosistema. Uccelli, insetti e mammiferi, che in questo albero abitano, che vi trovano riparo e cibo, sono i protagonisti di questo emozionante documentario che ci immerge totalmente nella vita naturale, senza l'ausilio di alcun commento. “Un viaggio entusiasmante nel cuore della natura e delle stagioni” (*Le Figaro*), uno spettacolo di selvaggia bellezza che apre come uno scrigno i segreti della biodiversità.

Documentario. Dagli 8 anni in su

Sab 30 h 16.00



Anteprima

IL MIO AMICO ROBOT

(*Robot Dreams*, Spagna-Francia/2023)

di Pablo Berger (101')

Giunto alla ribalta internazionale nel 2012 con *Blancanieves*, Pablo Berger passa all'animazione per portare su grande schermo la graphic novel di Sara Varon. La storia divertente e commovente dell'amicizia tra un cane e un robot è raccontata con lo stile lineare del fumetto, ispirato ad Hergé, con linee chiare e colori piatti. “Un film con lo sguardo rivolto al passato, ma concepito per il pubblico di oggi” (Pablo Berger).

Animazione. Dagli 8 anni in su

In collaborazione con I Wonder

Dom 31 h 16.00

Cinema e diritto

12, 19 e 26 marzo

Prima edizione del progetto, finanziato con i fondi per la Terza Missione dall'Università di Bologna, che indaga sulla profonda interrelazione tra cinema, immagini e diritto, ancor più rilevante in un contesto in cui i media influiscono sulla rappresentazione della giustizia. Ogni proiezione è preceduta da un incontro interdisciplinare con esponenti del mondo del diritto e dell'arte, per valorizzare nello spazio della sala il confronto tra università e pubblico.

In collaborazione con Dipartimento di Scienze Giuridiche e Dipartimento delle Arti



IL SIGNORE DELLE FORMICHE

(Italia/2022) di Gianni Amelio (130')

Il vergognoso processo per plagio ai danni dell'intellettuale Aldo Braibanti, la cui vera colpa è l'omosessualità e la relazione con uno studente. Amelio trasfigura la realtà storica, la cala in strutture architettoniche che ne accentuano la dimensione teatrale, esaltando le performance attoriali (su tutte quella di Lo Cascio e dell'esordiente Maltese) e legando l'Italia degli anni Sessanta a quella di oggi. Più che un'opera di denuncia, un film sull'orrore del pregiudizio radicato nel profondo della società. (gds)

Mar 19 h 17.00



ANATOMIA DI UNA CADUTA

(Anatomie d'une chute, Francia/2023)

di Justine Triet (150')

Samuel precipita dall'ultimo piano della baita dove vive con la moglie Sandra, scrittrice tedesca, e il figlio Daniel, rimasto ipovedente dopo un incidente. Disgrazia, suicidio o omicidio? Palma d'oro a Cannes 2023, il film di Justine Triet è un thriller sentimentale tesissimo e spietato, un'autopsia tagliente dei rapporti di coppia che porta a galla gelosie, sensi di colpa e manipolazioni. Se la verità sembra impossibile da afferrare, scegliere tra colpevole e innocente diventa un atto di fede, una scelta d'amore. (gds)

Mar 12 h 17.00



SAINT OMER

(Francia/2022) di Alice Diop (122')

Gran premio della giuria e Leone del futuro a Venezia 2022, il primo film di finzione della documentarista Alice Diop si ispira a una storia vera – un bambino ucciso della madre su una spiaggia di Calais – che ha scosso l'opinione pubblica francese. Pur fedele ai resoconti del processo, la regista filtra la vicenda attraverso gli occhi di una giornalista incinta, anche lei di origini senegalesi come l'accusata, creando un gioco di specchi capace di guardare nel profondo. "Austero e privo di compiacimento" (Roberto Nepoti).

Mar 26 h 17.00



20 e 22 marzo

Tout court Nuove voci del cinema francofono

Ottava edizione della rassegna di cortometraggi francofoni promossa dall'Associazione NuVo – Nuove Voci, in occasione del *Mois de la francophonie*. Quattro programmi che, spaziando dalla Francia al Canada fino alla fitta vegetazione tropicale, affrontano temi cruciali della contemporaneità: la questione dell'immigrazione e dei diritti civili, la maternità, la solitudine e la morte, l'eredità del passato coloniale. Viaggi tra ricordi d'infanzia, fiabe, racconti dalle tinte dark o dai contorni grotteschi, istantanee di vita di taglio documentario.

Cinema Lumière

Un trou dans la poitrine (Canada/2023)
di Alexandra Myotte e Jean-Sébastien Hamel (11')

Nous les Griots (Francia/2023)
di Demba Konate (17')

La Valise (Francia/2023) di Chloé Mazlo (6')

Ici s'achève le monde connu (Guadalupa-Francia/2022) di Anne-Sophie Nanki (25')

Je veux déguster (Francia/2023)
di Léo-Antonin Lutinier (22')

Al termine, rinfresco in collaborazione con
Baak Libreria Bistrot

Mer 20 h 18.00

Rien d'important (Francia/2022)
di François Robic (20')

Canard (Svizzera-Belgio/2023) di Elie Chapuis (9')

L'Apatride (Belgio/2022) di Tawfik Sabouni (27')

Chat mort (Canada/2023)

di Annie-Claude Caron e Danick Audet (12')

Ne jamais s'arrêter de crier (Francia/2023)
di Abdellah Taïa (10')

Ven 22 h 18.00

Été 96 (Francia/2023) di Mathilde Bédouet (12')

Fragments (Canada/2023) di Marie-Lou Bédard (9')

Pavane (Francia-Belgio/2023) di Pauline Gay (25')

Les Mal des ardents (Francia/2023)

di Alice Brygo (16')

Maruška ou l'histoire d'une vraie fausse fraise en hiver (Belgio/2023) di Juliette Léonard e Mathilde Bédrune (12')

Hammam (Francia/2022) di Zélie Elkihel (5')

Incontro con **Juliette Léonard,**

Mathilde Bédrune e Zélie Elkihel

Mer 20 h 20.00

Transylvanie (Francia/2023) di Rodrigue Huar (15')

Armat (Svizzera/2022) di Élodie Dermange (12')

Moune Ô (Belgio-Francia/2022)

di Maxime Jean-Baptiste (17')

Maurice's bar (Francia-Israel/2023)

di Tom Prezeman e Tzor Edery (15')

Ours (Svizzera/2022) di Morgane Frund (19')

Ven 22 h 20.30

Prime visioni Incontri Eventi speciali



Bologna. Buona Pasqua, 1956-1957 ca.

Ph. Nino Comaschi (Fondo Nino Comaschi - Cineteca di Bologna)



Il Cinema Ritrovato al cinema

PERSEPOLIS

(Francia-USA/2007) di Marjane Satrapi e Vincent Paronnaud (96')

Vent'anni di storia visti con gli occhi di una piccola iraniana che cresce, cambia, capisce, scopre la storia della propria famiglia e del proprio paese mentre il popolo insorge contro lo Scià, vede una rivoluzione e poi una guerra, soffre, emigra, ritorna nell'Iran degli ayatollah ormai adolescente, quindi scappa di nuovo, stavolta in Francia dove diventa una grande disegnatrice. Marjane Satrapi traduce in raffinate animazioni in bianco e nero la sua autobiografia a fumetti, raccontando con disincantata ironia il suo viaggio dall'infanzia all'età adulta e la sua ricerca di libertà. "Cosa rara nel cinema, il film ha l'urgenza di raccontare una storia nuova e la capacità di farlo in un modo nuovo" (Peter Bradshaw).

Dal 3 marzo



NATI IN IRAN

Lezione di **Emilio Varrà** e
Majid Bità

Docente e studioso di fumetto e letteratura per l'infanzia, Emilio Varrà illustrerà l'importanza e l'impatto di *Persepolis* nel panorama del graphic novel italiano, analizzandone le caratteristiche. Majid Bità, autore del fumetto *Nato in Iran* (Cannicola Edizioni 2023), parlerà dell'impatto che *Persepolis* (l'animazione in particolare) ha avuto sulla letteratura e sul cinema in Iran e di come abbia aperto la strada al graphic novel iraniano.

Sab 16 h 11.00



Il Cinema Ritrovato al cinema

IL CIELO SOPRA BERLINO

(Der Himmel über Berlin, Germania Ovest-Francia/1987) di Wim Wenders (130')

Il cielo sopra Berlino è abitato da angeli. Condividono lo spazio, ma non il tempo, né il colore, con gli umani. Due anni dopo sarebbe caduto il Muro. "Riflettevo su come in questa città convivano, si sovrappongano i mondi del presente e del passato, immagini doppie nel tempo e nello spazio, a cui venivano ad affiancarsi ricordi d'infanzia, di angeli in veste di osservatori onnipresenti e invisibili" (Wim Wenders).

Restauro da Wim Wenders Foundation

Ven 1 h 10.30, Dom 10 h 21.30



Il Cinema Ritrovato al cinema

IL GRANDE LEBOWSKI

(*The Big Lebowski*, USA/1998)

di Joel ed Ethan Coen (117')

Il grande Jeffrey 'Dude' Lebowski, un reduce di giuste battaglie. Un eroe dei nostri (altri) tempi. Molto di più: un'icona di stile, con le sue camicie hawaiane, i bermuda, i sandali, e quella stazza debordante e filosofica, la malinconica coscienza di trovarsi sempre altrove rispetto al senso delle cose (che comunque non esiste). Lebowski è un Marlowe post-hippy, cinico quanto basta a salvarsi la vita, fedele ai propri principi etici ed estetici, incline a certi sogni lisergici. (pcris)

Dom 3 h 22.15



Il Cinema Ritrovato al cinema

THE DREAMERS – I SOGNATORI

(*The Dreamers*, GB-Francia-Italia/2003)

di Bernardo Bertolucci (109')

Struggente ritratto di giovinezza cinefila. Sullo sfondo della Parigi sessantottina, tre ventenni, voraci di film e di vita, imparano ad amare seguendo l'esempio dei grandi capolavori della storia del cinema. "Il film è diretto più ai giovani, che allora non c'erano. Vorrei avere una macchina del tempo per poterli condurre in quell'epoca" (Bernardo Bertolucci).

Restauro nel 2023 da Cineteca di Bologna in collaborazione con Recorded Picture Company sotto l'egida della Fondazione Bernardo Bertolucci

Gio 7 h 22.00, Ven 22 h 22.30



Anteprima esclusiva

DRIVE-AWAY DOLLS

(USA/2024) di Ethan Coen (84')

Jamie, una ragazza dallo spirito libero che si dispera per l'ennesima rottura con la sua fidanzata, e la sua timida amica Marian, che ha un disperato bisogno di lasciarsi andare, si mettono in viaggio in cerca di un nuovo inizio, ma incrociano sulla loro strada un gruppo d'ineti criminali. Scritto da Ethan Coen e Tricia Cooke, diretto dal primo senza il fratello Joel, è una commedia-road movie queer che si rifà ai B-movie di fine anni Sessanta e anni Settanta. Un film deliziosamente anticonformista che si colloca nel solco del cinema coeniano, vicino a titoli come *Fratello, dove sei?* e *Il grande Lebowski*.

In collaborazione con Universal Pictures International Italy

Lun 4 h 20.00



Anteprima

ORLANDO, MY POLITICAL BIOGRAPHY

(*Orlando, ma biographie politique*, Francia/2023) di Paul B. Preciado (98')

Inebriante opera prima di Paul B. Preciado, scrittore, regista e uno dei massimi esponenti della filosofia contemporanea. Ispirandosi a uno dei più celebri romanzi di Virginia Woolf, Preciado costruisce una riflessione audace e libera sulla natura della vita transgender. Con un ritmo gioioso ed eclettico, sperimenta e sovverte il linguaggio cinematografico intrecciando la propria storia, e quella del protagonista del romanzo, con una moltitudine di esperienze collettive. Tre premi alla Berlinale 2023.

Incontro con **Paul B. Preciado**

In collaborazione con Fandango

Mer 27 h 19.30



Dieci anni di Mad Entertainment

L'ARTE DELLA FELICITÀ

(Italia/2013) di Alessandro Rak (82')

Sotto un cielo plumbeo, tra i presagi apocalittici di una Napoli all'apice del suo degrado, un tassista riceve una notizia sconvolgente. Mentre fuori imperversa la tempesta, il taxi si affolla di ricordi, speranze, rimpianti, presenze. Era il 2013 e questa animazione per adulti, partita dalla Settimana della Critica di Venezia, diventa un piccolo caso internazionale, portando alla ribalta il suo autore e la casa produttrice Mad Entertainment. Dopo dieci anni d'attività la factory napoletana s'è imposta nel panorama italiano dell'animazione, e non solo.

★ Incontro con **Alessandro Rak, Luciano Stella e Maria Carolina Terzi** (Mad Entertainment)

Sab 23 h 20.15 (★), Mar 26 h 13.00



La voce dei libri

MICHELE SERRA PRESENTA BALLATE DEI TEMPI CHE CORRONO

“La satira attinge dall’indecente e dal mostruoso buona parte della sua ispirazione. Evita le tirate moraliste, si limita a mettere a fuoco un meccanismo e a deformarlo quanto basta per farlo saltare”. Così Michele Serra nella prefazione del nuovo libro (Feltrinelli 2023) firmato con Altan. I due maestri della satira incrociano penna e matita per raccontare quasi trent’anni di storia italiana, dal 1997 al 2024. Ci sono le poesie satiriche che Serra ha pubblicato su “Repubblica” a ogni fine di dicembre come profezia per l’anno nuovo, tutte riviste e corredate di note, e le feroci, allegre, coloratissime illustrazioni di Altan. L’eroica epopea di un popolo in fuga all’incontrario.

Ingresso libero - Lun 18 h 18.00



Scelto da Michele Serra

UN PESCE DI NOME WANDA

(A Fish Called Wanda, GB-USA/1988) di Charles Crichton (108')

Nella Londra thatcheriana, intorno alla refurtiva di una rapina si scatena una spietata sarabanda anglo-americana. Enorme successo di pubblico e critica, scritto dall’ex Monty Python John Cleese (anche interprete) e diretto da uno dei maestri delle commedie nere Ealing, è il più divertente, e il più immorale, film degli anni Ottanta, costruito su gag e dialoghi spudorati e affidato a una squadra di attori sorprendenti: Kevin Klein vinse l’Oscar come non protagonista, Cleese e Michael Palin (anche lui di provenienza Monty Python) il BAFTA, ma a essere indimenticabile è la manipolatoria, ultra-sexy Jamie Lee Curtis. Da vedere in lingua originale la scena di seduzione tutta con parole italiane. (gds)

Introduce **Michele Serra**

Lun 18 h 19.30



La voce dei libri

GIANRICO CAROFIGLIO PRESENTA L'ORIZZONTE DELLA NOTTE

Una donna ha ucciso a colpi di pistola l'ex compagno della sorella. Legittima difesa o omicidio premeditato? La Corte è riunita in Camera di Consiglio. In attesa della sentenza l'avvocato Guerrieri ripercorre le dolorose vicende personali che lo hanno investito nell'ultimo anno. E si interroga sul tempo trascorso, sul senso della sua professione, sull'idea stessa di giustizia. Gianrico Carofiglio torna con un nuovo poderoso e commovente romanzo (Einaudi 2024) della serie dedicata al personaggio di Guido Guerrieri. Un'avventura processuale enigmatica, dal ritmo impareggiabile, che si intreccia a un'affilata meditazione sulla perdita e sul rimpianto, sulle inattese sincronie della vita e sulla ricerca della felicità.

Ingresso libero – Gio 28 h 18.00



Scelto da Gianrico Carofiglio

PICNIC AD HANGING ROCK

(*Picnic at Hanging Rock, Australia/1975*) di Peter Weir (107')

Australia, 1900. Durante una gita, un gruppo di ragazze di un collegio femminile scompare. Dall'omonimo romanzo di Joan Lindsay, il film che ha portato alla ribalta internazionale Peter Weir e il cinema australiano. “Uno studio sulla repressione” (Guido Fink) fatto di atmosfere sospese e perturbanti, di una natura abbagliante e misteriosa, di un'inquietudine indicibile sapientemente costruita attraverso immagini e colonna sonora. “Abbiamo lavorato molto duramente per creare un ritmo allucinato e ipnotico, così da far perdere la consapevolezza degli eventi. Ho fatto tutto quello che potevo per ipnotizzare lo spettatore e tenerlo lontano da ogni possibile spiegazione” (Peter Weir).

Introduce **Gianrico Carofiglio**

Gio 28 h 19.30



Nouvelle Vogue

LA FEBBRE DEL SABATO SERA

(Saturday Night Fever, USA/1977) di John Badham (119')

Prosegue la rassegna dedicata alla moda che per tutto il 2024 celebrerà i sessant'anni di "Vogue Italia". Pantaloni a zampa, gilet, camicia dal colletto esagerato, stivaletti: Tony Manero è un'icona assoluta dell'estetica *seventies*. Le movenze di John Travolta tra i colori pop della pista da ballo e la colonna sonora dei Bee Gees, quintessenza della disco music, hanno fatto del film un vero e proprio culto che ha impresso un segno indelebile nella storia del cinema e del costume. Eppure, dietro lo sfavillio delle luci stroboscopiche, sullo sfondo di una New York livida e marginale, resta l'amarezza di un ritratto giovanile crudo e disperato, e la speranza che le cose possano cambiare per sempre.

In collaborazione con "Vogue Italia"

Ven 15 h 20.00



Incontri con il cinema italiano

L'INCIDENTE

(Italia/2023) di Giuseppe Garau (70')

La vita di Marcella va in pezzi: a seguito di un incidente si separa dal marito, perde il lavoro e il rapporto con la figlia. Videomaker e documentarista, Garau gira la sua opera prima in 16mm ("che rispetto al digitale ti costringe a una maggiore concentrazione, a guardare all'essenziale") e fa una precisa scelta formale, adottando un unico punto di ripresa all'interno di un carroattrezzi.

Incontro con **Giuseppe Garau** e l'attrice **Giulia Mazzarino**

In collaborazione con Fice Emilia-Romagna e Circolo Sardegna Bologna

Gio 14 h 19.30



Incontri con il cinema italiano

FELA, IL MIO DIO VIVENTE

(Italia-Slovenia-GB/2023) di Daniele Vicari (90')

"Quella di Michele Avantario è una storia di travolgente passione per il cinema, per la musica, per l'Africa. La storia di un ragazzo che si fa uomo inseguendo per tutta la vita un sogno: realizzare un film impossibile sul mito carismatico di Fela Kuti. Una storia che suona, balla, fuma, ama, viaggia, che ha il sapore dell'Africa, della politica, degli anni Settanta e che supera ogni forma di colonialismo". (Daniele Vicari)

★ Incontro con **Daniele Vicari**

In collaborazione con Fice Emilia-Romagna

Ven 22 h 20.15 (★)

Cinema Lumière Sab 23 h 18.00, Dom 24 h 22.15



Il sospetto di un altro mondo. La letteratura attraversa il cinema

DIVORZIO ALL'ITALIANA

(Italia/1961) di Pietro Germi (105')

Secondo appuntamento della rassegna, curata da Riccardo Gasperina Geroni e Marco A. Bazzocchi, che mette a confronto scrittori e scrittrici italiani con grandi classici del nostro cinema. Tiziano Scarpa, romanziere e poeta, presenta uno dei vertici del cinema di Pietro Germi (premiato a Cannes come miglior commedia e agli Oscar per la migliore sceneggiatura), racconto di un'Italia in cui il delitto d'onore è una sconcertante realtà. "Gli aspetti paradossali di queste vicende non riuscivano a fondersi con gli elementi tragici. Sicché ci venne naturale scegliere il tono grottesco che veramente è l'unico adatto a queste storie incredibili di delitti d'onore" (Pietro Germi).

Incontro con **Tiziano Scarpa**

Ven 22 h 17.30



SIA LODE ORA ALLA FOTOGRAFIA!

Vita e miracoli di un medium narrati da Michele Smargiassi

Storia di una ossessione. W. Eugene Smith e il glorioso fallimento di Pittsburgh

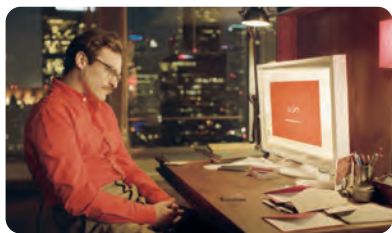
Gene Smith spese undicimila negativi, cinque mesi di scatti, anni di lavoro, si giocò salute, famiglia e portafogli per tentare di venire a capo del più ambizioso, impossibile omaggio a una città mai tentato nella storia della fotografia, un kolossal rimasto inedito e incompiuto.

Ingresso libero – Sab 9 h 11.00

Che figure bestiali. Perché e come fotografiamo gli animali

Continuiamo, da millenni, a guardare gli animali. Ma soprattutto a immaginarli, a ricrearli nella nostra mente, a rappresentarli. Un viaggio nello zoo immaginario dove le fotografie di elefanti sono più numerose degli elefanti viventi. Un safari incruento nel vivente non umano.

Ingresso libero – Sab 23 h 11.00



AI – Pre-visioni di intelligenza artificiale **HER – LEI**

(*Her*, USA/2013) di Spike Jonze (126')

Prosegue la rassegna a cura del centro Alma Human AI dell'Università di Bologna. *Her* è un'esplorazione coinvolgente e visionaria del rapporto fra umani e tecnologia. 'Lei' è un'AI sceneggiata 'al femminile' in rapporto al protagonista maschile. Il film naviga nella complessa rete di emozioni e considerazioni etiche che sorgono nell'interazione Uomo-AI, offrendo una riflessione sulla natura dell'amore e dei confini sempre in evoluzione dell'esperienza umana nell'era digitale.

Introducono **Aldo Gangemi** e **Valentina Presutti** (Unibo)

Mer 6 h 20.00



Sabato horror

LA CASA

(*Evil Dead*, USA/1982) di Sam Raimi (85')

C'era una volta una casetta nel bosco, e cinque ragazzi vi trovarono riparo, ma uno alla volta vennero posseduti dagli spiriti demoniaci che l'abitavano, finché (forse) non ne rimase nessuno. A ventitré anni, Sam Raimi scrive e dirige la sua favola rosso sangue: *shaky cam*, soggettive di proiettili, alberi strangolatori. "Manifesto dell'horror carnevalesco primi anni Ottanta" (Renato Venturcelli).

Sab 9 h 22.30



AI – Pre-visioni di intelligenza artificiale **TERMINATOR 2 – IL GIORNO DEL GIUDIZIO**

(*Terminator 2: Judgment Day*, USA/1991) di James Cameron (137')

Progettato come una macchina assassina senza empatia, Terminator impara a comunicare. Si crea una connessione emotiva col bambino John Connor, il quale dimentica che non si tratta di un umano. Il film solleva domande di ordine linguistico, psicologico e filosofico sulla relazione uomo-macchina, mentre la minaccia di Skynet evoca i rischi di intelligenze artificiali prive di controllo.

Introducono **Valeria Zotti** ed **Elvis Mazzoni** (Unibo)

Mer 20 h 17.00



Sabato horror

L'ARMATA DELLE TENEBRE

(*Army of Darkness*, USA/1992) di Sam Raimi (88')

La casa, capitolo terzo, serie cult dell'allora golden boy del new horror Raimi, poi autore della prima trilogia di *Spiderman* a inizio anni Duemila e, recentemente, di *Doctor Strange nel multiverso della follia*. Ash del reparto ferramenta viene risucchiato nel passato, un po' come Benigni-Troisi e gli americani alla Corte di Re Artù: in fondo anche stavolta c'è da ridere, mentre il sangue schizza dalle motoseghe e le armate di demoni e scheletri somigliano sempre più a babau dell'infanzia.

Sab 30 h 22.15



Uno sguardo al documentario

SMOKE SAUNA – I SEGRETI DELLA SORELLANZA

(*Smoke Sauna Sisterhood*, Estonia-Francia-Islanda/2023) di Anna Hints (89')

Un film documentario al femminile intimo e selvaggio che porta sullo schermo il rito ancestrale della sauna estone, detta 'sauna a fumo'. [...] Avvolte nei vapori caldi, le donne estoni si liberano degli abiti per lasciar respirare le loro sofferenze: incontri sbagliati, conflitti familiari, abusi, aborti. Raccontandosi le storie più private, costruiscono un percorso di condivisione e fiducia, basato sull'ascolto emotivo, la cura e il piacere del corpo, che lentamente purifica ed emancipa. Con grande perizia tecnica e una fotografia capace di evocare le luci di Vermeer e di Rembrandt, *Smoke Sauna* ci ipnotizza con immagini fluttuanti come onde marine o volute di fumo. Nudità bionde che dicono parole vere, sudore, seni, risate, sederi, canzoni e lacrime. Un film archetipico ma contemporaneo, vigorosamente delicato. (Vittorio Lingiardi)

Ven 1 h 15.00, Lun 4 h 18.00



Cinema Lumière

Uno sguardo al documentario

LA CITTÀ DI CARTONE

(Italia/2023) di Maurizio Finotto (20')

La voce narrante di Ermanno Cavazzoni, autore dei testi, racconta una città parallela e semi-invisibile popolata da persone senza fissa dimora. Una seconda città che si estende negli angoli bui, nelle zone morte, negli interstizi della periferia. Realizzato da Maurizio Finotto in collaborazione con gli studenti dell'Accademia di Belle Arti di Bologna, in collaborazione con Home Movies e la cooperativa sociale Piazza Grande.

Incontro con **Maurizio Finotto** ed **Ermanno Cavazzoni**

Mar 5 h 18.00



Uno sguardo al documentario

CROCK OF GOLD: A FEW ROUNDS WITH SHANE MACGOWAN

(USA-GB/2020) Julien Temple (120')

La parabola musicale e (auto)distruttiva di Shane MacGowan è, sotto gli evidenti contrasti, una storia di inafferrabile bellezza. Julien Temple firma l'unica testimonianza possibile di chi è stato al contempo culto e tradimento, icona e alienazione: il tradizionalista più ribelle di tutti, voce graffiante dei Pogues e autore di canzoni senza tempo. Una scheggia impazzita, figlia della diaspora irlandese, che ha acceso nella Londra già scossa dal punk la miccia di una rivalsa antica e romantica. (Alessandro Criscitiello)

Dom 17 h 22.30



Doc in Tour. Anteprima

BOLOGNA I LOVE YOU

QUATTRO PASSI NELLA STORIA

(Italia/2024) di Pier Paolo Paganelli (80')

La storia di Bologna, a partire dai misteri e dai miti della fondazione fino ai giorni nostri. A raccontarla un anfitrione d'eccezione come Andrea Mingardi, anima blues del capoluogo emiliano e ideatore del progetto, che con una buona dose d'ironia ci accompagna attraverso i secoli utilizzando documenti d'epoca, animazioni e ricostruzioni recitate con figuranti e volti noti della città, da Gianni Morandi al cardinal Zuppi.

Gio 7 h 19.45



Doc in Tour

I BIASANÒT

(Italia/2023) di Paolo Muran (70')

“L'idea del film nasce grazie a Celso Vali, che ci ha parlato del periodo in cui lui da bambino, nell'immediato dopoguerra, seguiva suo padre allora direttore d'orchestra all'aperitivo di mezzogiorno prima al Bar Modernissimo poi, nel tempo, negli altri bar di via Indipendenza. Erano il ritrovo abituale dei musicisti ed erano anche i luoghi dove si formavano le orchestre che suonavano nei vari locali notturni facendo nascere il mito dei Biasanòt. Jazzisti della parola e del racconto” (Paolo Muran).

Incontro con **Giorgio Comaschi**

Mer 27 h 16.00, Sab 30 h 18.00



CERIMONIA DI CONSEGNA DELLA TURRITA A ELDA FERRI

Elda Ferri, bolognese, è una delle poche donne produttrici del cinema italiano. Nel 1977 fonda la Jean Vigo Italia e avvia una lunga collaborazione con il regista Roberto Faenza. Nel 1998 vince il David di Donatello come miglior produttore per *La vita è bella* di Benigni, film per il quale viene nominata all'Oscar. Nel 2005 riceve il premio come miglior produttore europeo in occasione del Cinema Expo International. Tra le altre sue produzioni: *Maledetti vi amerò*, debutto di Marco Tullio Giordana, *Le chiavi di casa* di Gianni Amelio, *I Demoni di San Pietroburgo* di Giuliano Montaldo, *Il peccato* di Končalovskij.

Ingresso libero - Ven 8 h 10.30



Il Cinema Ritrovato Young **ALL ABOUT LILY CHOU CHOU**

(Riri Shushu no subete, Giappone/2001)
di Shunji Iwai (146')

Il Cinema Ritrovato Young porta per la prima volta sugli schermi italiani “una delle opere più interessanti del cinema giapponese contemporaneo. Un racconto di formazione dallo stile innovativo e sperimentale che affonda le radici nel mondo segreto della gioventù nipponica dei primi anni Duemila. Il film mostra uno spaccato della vita di due adolescenti circondati da bullismo e violenza che trovano rifugio nella connessione con la misteriosa cantante Lily Chou-Chou e nella sua musica ‘eterea’”.

Ven 1 h 21.00



📍 **Sala Cervi**

Ricordi di cinema

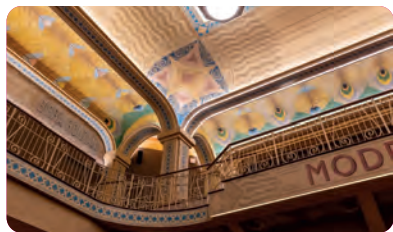
MISERIA E NOBILTÀ

(Italia/1954) di Mario Mattoli (94')

Con questa fedele trasposizione della commedia di Scarpetta interpretata da Totò riprende la rassegna, ideata da Massimiliano Tarozzi, pensata per stimolare i ricordi e dare voce alle emozioni delle persone con disturbi della memoria e demenza e i loro caregiver o accompagnatori. In sala i professionisti del Caffè Portobello aiuteranno l'espressione dei vissuti e dei ricordi.

In collaborazione con Area Welfare e promozione del Benessere di Comunità del Comune di Bologna e i caffè Alzheimer del progetto "Teniamoci per mano"

Ingresso libero – Lun 18 h 15.00



VISITA GUIDATA AGLI SPAZI DEL MODERNISSIMO

**Con Giancarlo Basili ed
Elena Correrà**

A seguire, proiezione di **Bologna monumentale** (Italia/1912, 5') / **21 aprile 1945 – Liberazione di Bologna** (Italia/1945) di Luciano Bergonzini (4') / **La gente non ci guarda** (Italia/1950) di Glauco Pellegrini (14') / **Guida per camminare all'ombra** (Italia/1954) di Renzo Renzi (9') / **Le notti del melodramma** (Italia/1959) di Renzo Renzi (24') / **Ronconi... e la "Piazza Maggiore" di Bologna** (Italia/1973) di Walter Licastro (17')

Accompagnamento al piano di **Daniele Furlati**

Ingresso libero con prenotazione

Mar 19 h 10.30



📍 **Cinema Lumière**

UNA RETE IN VIAGGIO

STORIE, IDEE, PROGETTI

L'edizione 2024 dell'iniziativa di Rete fotografia che mette in dialogo i propri soci con altre istituzioni alla scoperta di connessioni inedite e nuovi punti d'incontro è dedicata al rapporto tra fotografia e altre discipline (cinema, architettura e musica). Il tema di questo primo incontro è il rapporto tra fotografia e cinema.

Con la partecipazione di Archivio di Etnografia e Storia Sociale (AESS) – Regione Lombardia, Ferrania Film Museum, Fondazione 3M, Fototeca dei Civici Musei di Storia ed Arte

Ingresso libero – Lun 18 h 18.00



In ricordo delle vittime del Covid

Nell'ambito degli eventi che circondano la Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'epidemia di coronavirus, che si celebra il 18 marzo di ogni anno, verranno proiettate le immagini di Bologna durante la pandemia e una serie di corti realizzati durante il lockdown da Luca Guadagnino (*Fiori, fiori fiori!*) ad Alice Rohrwacher (*Quattro strade*) e altri importanti autori. "Ho pensato che, non potendo farlo con il corpo, avrei potuto essere accanto ai miei vicini tramite l'occhio della mia fantasia" (Alice Rohrwacher).

Mer 20 h 15.45



IL PROGRAMMA DI MARZO

01 / Venerdì

Cinenido – Visioni disturbate

10.30 IL CIELO SOPRA BERLINO

(Rft-Fra/1987)
di W. Wenders (130') **VO**

13.00 NÉNETTE

(Fra/2010)
di N. Philibert (70') **VO** **C**

15.00 SMOKE SAUNA I SEGRETI DELLA SORELLANZA

(Est-Fra-Isl/2023) di A. Hints (89') **VO**

16.45 UN TRAM CHE SI CHIAMA DESIDERIO

(Usa/1951) di E. Kazan (122') **VO** **C**

19.15 LA ERECCIÓN DE TORIBIO BARDELLI

(Per-Bra/2023)
di A. Saba (82') **VO** **I**
Introduce **Roy Menarini**

21.00 ALL ABOUT LILY CHOU CHOU

(Gia/2001) di Shunji Iwai (146') **VO**

02 / Sabato

10.30 GIULIO CESARE

(Usa/1953)
di J.L. Mankiewicz (120') **VO** **C** **Ⓜ**

16.00 LA CARICA DEI 101

(Usa/1961) di W. Reitherman,
H. Luske e C. Geronimi (79') **S&L**

17.45 ESSERE E AVERE

(Fra/2002) di N. Philibert (70') **VO** **C**

19.45 EXPLANATION FOR EVERYTHING

(Ung-Slv/2023) di G. Reisz (152') **VO**
Introduce **Emiliano Morreale**

22.30 APOCALYPSE NOW FINAL CUT

(Usa/1979-2019)
di F.F. Coppola (183') **VO** **C**

03 / Domenica

10.30 PERSEPOLIS

(Fra-Usa/2007) di M. Satrapi
e V. Paronnaud (96') **Ⓜ** **VO**

📺 Cinema Lumière

10.30 11.00

PRIMA VISIONE **Ⓜ** **VO**

16.00 PUFFIN ROCK

(Gb-Irl/2023)
di J. Purcell (80') **VO** **S&L**

17.45 MISSOURI

(Usa/1976) di A. Penn (126') **VO** **C**

20.15 JANUARY

(Let-Lit-Pol/2022)
di V. Kairiss 95') **VO** **I**
Introduce **Paola Malanga**

22.15 IL GRANDE LEBOWSKI

(Usa/1998) di J. ed E. Coen (117') **VO**

04 / Lunedì

16.00 PERSEPOLIS

(replica) **VO**

18.00 SMOKE SAUNA I SEGRETI DELLA SORELLANZA

(replica) **VO**

20.00 DRIVE-AWAY DOLLS

(Usa/2024) di E. Coen (84') **VO**

21.45 TO LESLIE

(Usa/2022)
di Michael Morris (120') **VO**

05 / Martedì

10.30 ULTIMO TANGO A PARIGI

(Ita-Fra/1972)
di B. Bertolucci (126') **VO** **C**

13.00 UN ANIMAL, DES ANIMAUX

(Fra/1994) di N. Philibert (60') **VO** **C**

16.00 PERSEPOLIS

(replica) **VO**

📺 Cinema Lumière

18.00 LA CITTÀ DI CARTONE

(Ita/2023) di M. Finotto (20') **I**
Incontro con **Maurizio Finotto**
ed **Ermanno Cavazzoni**

21.00 TÓTEM

(Mes-Dan-Fra/2023)
di L. Avilés (95') **VO**

06 / Mercoledì

20.00 HER – LEI

(Usa/2013) di S. Jonze (126') **I** **VO**
Introducono **Aldo Gangemi** e
Valentina Presutti

22.30 JANUARY (replica) **VO**

07 / Giovedì

16.00 FRONTE DEL PORTO

(Usa/1954)
di E. Kazan (108') **VO** **C**

18.00 LA VILLE LOUVRE

(Fra/1990)
di N. Philibert (85') **VO** **C**

19.45 BOLOGNA I LOVE YOU QUATTRO PASSI NELLA STORIA

(Ita/2024) di P.P. Paganelli (80')

22.00 THE DREAMERS I SOGNATORI

(GB-Fra-Ita/2003)
di B. Bertolucci (109') **VO**

08 / Venerdì

10.30 Cerimonia per la consegna della Turritta a Elda Ferri

13.00 LA CONTESSA SARA

(Ita/1919)
di R. Roberti (68') **🎵** **Ⓜ**
Accompagnamento al piano
di **Riccardo Pettinà**

15.45 IL PADRINO

(Usa/1972)
di F.F. Coppola (175') **VO** **C**

09 / Sabato

11.00 STORIA DI UNA OSSESSIONE W. Eugene Smith e il glorioso fallimento di Pittsburgh **I** Lezione di **Michele Smargiassi**

16.00 ARF

(Ita/2023) di S. Cornacchia e
A. Russo (72') **S&L**

17.45 LISTEN TO ME
MARLON
(Gb/2015) di S. Riley (102') **vo**

19.45 NOTTE OSCAR
Con Paolo Mereghetti e
Gian Luca Farinelli
FOGLIE AL VENTO
(Fin/2023)
di A. Kaurismäki (81') **vo** **C** **I**

22.30 LA CASA
(Usa/1982)
di S. Raimi (85') **vo** **C**

10 / Domenica

 Cinema Lumière
10.30 **11.00**
PRIMA VISIONE  

10.30 ESSERE E AVERE
(replica) **vo** **C**  

16.00 LAPUTA
IL CASTELLO NEL CIELO
(Gia/1986) di H. Miyazaki (124')

18.15 LOS DELINCUENTES
(Bra/2023) di R. Moreno (189') **vo**

21.30 IL CIELO SOPRA
BERLINO (replica) **vo**

11 / Lunedì

15.45 SULL'ADAMANT
DOVE L'IMPOSSIBILE
DIVENTA POSSIBILE
(Fra/2023)
di N. Philibert (109') **vo** **C**

17.45 FERIE D'AGOSTO
(Ita/1996) di P. Virzì (108') **C** **I**
Incontro con **Paolo Virzì**

20.00 UN ALTRO
FERRAGOSTO
(Ita/2024) di P. Virzì (123') **I**
a seguire, *Il dibattito si!* con
Paolo Virzì e **Giovanni Egidio**

22.30 PERSEPOLIS
(replica) **vo**

12 / Martedì

11.00 SULL'ADAMANT
DOVE L'IMPOSSIBILE
DIVENTA POSSIBILE
(replica) **vo** **C**

13.00 LE SETTE
PROBABILITÀ
(Usa/1925) di B. Keaton (56') **C**

15.30 Seminario *Cinema e
diritto*

17.00 ANATOMIA DI UNA
CADUTA
(Fra/2023) di J. Trier (150') **vo**

19.45 PERSEPOLIS
(replica) **vo**

21.30 GODLAND
NELLA TERRA DI DIO
(Dan-Isl-Fra-Sve/2023)
di H. Palmason (143') **vo** **I**
Introduce **Roberto Chiesi**

13 / Mercoledì

15.45 TUTTA LA VITA
DAVANTI
(Ita/2008) di P. Virzì (117') **C**

18.00 SULL'ADAMANT
DOVE L'IMPOSSIBILE
DIVENTA POSSIBILE
(replica) **vo** **C**

20.00 LA TERRA PROMESSA
(Dan/2023)
di N. Arcel (127') **vo**

22.30 FRONTE DEL PORTO
(replica) **vo** **C**

14 / Giovedì

15.30 LA VILLE LOUVRE
(replica) **vo** **C**

17.15 IL CAPITALE UMANO
(Ita/2014) di P. Virzì (111')

19.30 L'INCIDENTE
(Ita/2023) di G. Garau (70') **I**
Incontro con **Giuseppe
Garau** e **Giulia Mazzarino**

21.30 APOCALYPSE NOW
FINAL CUT
(replica) **vo** **C**

15 / Venerdì

Cinenido – Visioni disturbate
10.30 LA PAZZA GIOIA
(Ita-Fra/2016) di P. Virzì (116')

13.00 LA TRAGICA FINE DI
CALIGULA IMPERATOR
(Ita/1917) di U. Falena (63') 
Accompagnamento al piano
di **Riccardo Pettinà**

15.45 LA MOINDRE
DES CHOSES
(Fra/1997)
di N. Philibert (105') **vo** **C**

17.45 TO LESLIE (replica) **vo**

20.00 LA FEBBRE
DEL SABATO SERA
(USA/1977)
di J. Badham (119') **vo** **C**

22.30 UN TRAM CHE SI
CHIAMA DESIDERIO
(replica) **vo** **C**

16 / Sabato

11.00 NATI IN IRAN
Lezione di **Emilio Varrà** e
Majid Bità **I**

16.00 PERSEPOLIS (replica)

 Cinnoteca e Sala Cervi
16.00 PRIMAVERA NASCOSTA
Selezione di cortometraggi
(45') **S&L**

18.00 LOS DELINCUENTES
(replica) **vo**

21.30 PERSEPOLIS
(replica) **vo**

17 / Domenica

10.30 OVOSODO
(Ita/1997) di P. Virzì (99')
C  

 Cinema Lumière
10.30 **11.00**
PRIMA VISIONE  

16.00 IL FANTASMA DI
CANTERVILLE
(Gb-Can/2023) di K. Burdon e
R. Chandler (89') **S&L**

18.00 THE MONK AND
THE GUN
(Bhu-Twa-Fra-Usa-Hk)
di P.C. Dorji (107') **vo**

20.00 MISSOURI
(replica) **vo** **C**

22.30 CROCK OF GOLD:
A FEW ROUNDS WITH
SHANE MACGOWAN
(Usa-Gb/2020) J. Temple (120') **VO**

18 / Lunedì

Sala Cervi

15.00 MISERIA E NOBILTÀ
(Ita/1954) di Mario Mattoli (94')
Proiezione destinata alle
persone con disturbi della
memoria e demenza e i loro
caregiver o accompagnatori

16.00 FERIE D'AGOSTO (replica)

Cinema Lumière

18.00 UNA RETE IN
VIAGGIO
Storie, idee, progetti

18.00 MICHELE SERRA
PRESENTA BALLETE DEI
TEMPI CHE CORRONO **I**

19.30 UN PESCE
DI NOME WANDA
(Gb-Usa)
di C. Crichton (108') **VO C I**
Introduce Michele Serra

22.00 PERSEPOLIS
(replica) **VO**

19 / Martedì

10.30 Visita guidata agli
spazi del Modernissimo
a seguire proiezione di corti
con accompagnamento al
piano di Daniele Furlati **J**

13.00 VEDI NAPULE
E PO' MORI!
(Ita/1924) di E. Perego (57') **J** **B**
Accompagnamento al piano
di Daniele Furlati

15.30 Seminario Cinema e
diritto

17.00 IL SIGNORE DELLE
FORMICHE
(Ita/2022) di G. Amelio (130')

19.45 LA BELLA VITA
DIRECTOR'S CUT
(Ita/1994) di P. Virzi (105') **C**

22.00 PERSEPOLIS
(replica) **VO**

20 / Mercoledì

15.45 In ricordo delle
vittime del Covid

17.00 TERMINATOR 2
IL GIORNO DEL GIUDIZIO
(Usa/1991)
di J. Cameron (137') **VO C I**
Introducono Valeria Zotti ed
Elvis Mazzoni

Cinema Lumière
18.00 TOUT COURT
Nuove voci del cinema
francofono **VO**
Programma 1

20.00 LA LIBERTÀ
NECESSARIA
(Ita/2024) di Franco Basaglia (21')
PER UN CENTESIMO L'ORA
(Ita/2024) di Franco Basaglia (15')
LA FAVOLA DEL SERPENTE
(Fin/1968) di Pirkko Peltonen (29')
Incontro con Franco Basaglia,
Benedetto Saraceno,
Leonardo Musci, Bruna Zani,
Angelo Fioritti, Gian Luca
Farinelli **I**

Cinema Lumière
20.00 TOUT COURT
Nuove voci del cinema
francofono **VO**
Programma 2

22.15 LA PAZZA GIOIA
(replica)

21 / Giovedì

Modernissimo chiuso

22 / Venerdì

Cinenido – Visioni disturbate

10.30 LA BELLA VITA
DIRECTOR'S CUT
(replica) **C**

13.00 50 ANNI DI CLU
(Ita/2024) di E. Rossi (58') **I**
Incontro con Erika Rossi e
Massimo Cirri

15.30 L'ULTIMA FOLLIA
DI MEL BROOKS
(Usa/1976) di M. Brooks (87') **VO C**

17.30 DIVORZIO
ALL'ITALIANA
(Ita/1961) di P. Germi (105') **C**
Incontro con Tiziano Scarpa

Cinema Lumière
18.00 TOUT COURT
Nuove voci del cinema
francofono **VO**
Programma 3

20.15 FELA, IL MIO DIO
VIVENTE
(Ita-Slo-Gb/2023) di D. Vicari (90')
Incontro con Daniele Vicari

Cinema Lumière
20.30 TOUT COURT
Nuove voci del cinema
francofono **VO**
Programma 4

22.30 THE DREAMERS
I SOGNATORI
(replica) **VO**

23 / Sabato

11.00 CHE FIGURE BESTIALI
Perché e come fotografiamo
gli animali **I**
Lezione di Michele Smargiassi

16.00 RITORNO AL FUTURO
(Usa/1985)
di R. Zemeckis (116') **S&L**

Cinema Lumière
18.00 FELA, IL MIO DIO
VIVENTE (replica)

18.30 QUANDO IL CINEMA
ERA MATTO (60') **J** **I**
Introduce Andrea Meneghelli
Accompagnamento al piano
di Daniele Furlati

20.15 L'ARTE DELLA
FELICITÀ
(Ita/2013) di A. Rak (82')
Incontro con Alessandro
Rak, Luciano Stella e Maria
Carolina Terzi

22.15 BALLE SPAZIALI
(Usa/1987)
di M. Brooks (97') **VO C**

24 / Domenica

Cinema Lumière
10.30 11.00
PRIMA VISIONE **B** **U**

11.00 PER FAVORE NON TOCCATE LE VECCHIETTE
(Usa/1968) di M. Brooks (88')
vo C 

16.00 EMMA E IL GIAGUARO NERO
(Fra/2023)
di G. de Maistre (100') S&L

18.00 NESSUNO O TUTTI MATTI DA SLEGARE
(Ita/1975) di S. Agosti, M. Bellocchio, S. Rulli, S. Petraglia (140') C
Incontro con **Marco Bellocchio**

21.00 QUALCUNO VOLO' SUL NIDO DEL CUCULO
(Usa/1975)
di M. Forman (133') vo C

 **Cinema Lumière**
22.15 FELA, IL MIO DIO VIVENTE (replica)

25 / Lunedì

16.00 PERSEPOLIS (replica)

17.45 ALTA TENSIONE
(Usa/1977)
di M. Brooks (94') vo C

19.30 SAN CLEMENTE
(Fra/1982) di R. Depardon e S. Ristelhueber (90') vo C I
Incontro con **Franco Basaglia**

21.45 GODLAND NELLA TERRA DI DIO
(replica) vo I
Introduce **Andrea Meneghelli**

26 / Martedì

11.00 LA PAZZA STORIA DEL MONDO
(Usa/1981)
di M. Brooks (92') vo C

13.00 L'ARTE DELLA FELICITÀ (replica)

15.30 Seminario Cinema e diritto

17.00 SAINT OMER
(Fra/2022) di A. Diop (122') vo

19.45 TITICUT FOLLIES
(Usa/1967)
di F. Wiseman (84') vo C I
Incontro con **Luca Negro**

22.00 RITORNO AL FUTURO
(replica) vo

27 / Mercoledì

16.00 I BIASANÒT
(Ita/2023) di P. Muran (70') I
Incontro con **Giorgio Comaschi**

17.45 MEZZOGIORNO E MEZZO DI FUOCO
(Usa/1974) di M. Brooks (93') vo

19.30 ORLANDO, MY POLITICAL BIOGRAPHY
(Fra/2023)
di P. B. Preciado (98') vo
Incontro con **Paul B. Preciado**

22.00 ULTIMO TANGO A PARIGI (replica) vo C

28 / Giovedì

16.00 ALTA TENSIONE
(replica) vo C

18.00 GIANRICO CAROFIGLIO PRESENTA L'ORIZZONTE DELLA NOTTE I

19.30 PICNIC AD HANGING ROCK
(Aus/1975)
di P. Weir (107') vo C I
Introduce **Gianrico Carofiglio**

22.00 LA PAZZA STORIA DEL MONDO
(replica) vo C

29 / Venerdì

Cinenido – Visioni disturbate

11.00 BALLE SPAZIALI
(replica) vo C

13.00 ADDIO GIOVINEZZA
(Fra/1927)
di Augusto Genina (65') 
Accompagnamento al piano di **Daniele Furlati**

15.45 PER FAVORE NON TOCCATE LE VECCHIETTE
(replica) vo C

17.30 APOCALYPSE NOW FINAL CUT
(replica) vo C

20.15 SE SOLO FOSSI UN ORSO
(Mon/2023)
di Z. Puredash (96') vo

22.15 PERSEPOLIS
(replica) vo

30 / Sabato

11.00 LA ERECCIÓN DE TORIBIO BARDELLI
(replica) vo

16.00 LA QUERCIA E I SUOI ABITANTI
(Fra/2022) di L. Charbonnier e M. Seydoux (80') S&L

18.00 I BIASANÒT (replica) I
Incontro con **Giorgio Comaschi**

19.45 FRANKENSTEIN JUNIOR
(Usa/1974)
di M. Brooks (105') vo C

22.15 L'ARMATA DELLE TENEBRE
(Usa/1992) di S. Raimi (88') vo C

31 / Domenica

 **Cinema Lumière**
10.30 11.00
PRIMA VISIONE 

11.00 MEZZOGIORNO E MEZZO DI FUOCO
(replica) vo 

16.00 IL MIO AMICO ROBOT
(Spa-Fra/2023)
di P. Berger (101') S&L

18.00 IL PADRINO
(replica) vo C

21.30 PERSEPOLIS
(replica) vo

Ove non diversamente indicato, le proiezioni si intendono programmate al Cinema Modernissimo.

- **Omaggio a Nicolas Philibert**
- **Brando 100**
- **Gli Oscar del Modernissimo**
- **Un'ora sola So Beautiful**
- **Omaggio a Paolo Virzi**
- **Cinema e diritto**
- **Tout court**
- **Il pensiero che cambia le cose**
- **Le follie di Mel Brooks**

S&L Schermi & Lavagne

- VO Versione originale con sottotitoli in italiano
- C Cinefilia Ritrovata
- I Relatore / incontro / tavola rotonda
- Proiezione in pellicola
- Accompagnamento musicale dal vivo
- Specialty coffee e pasticceria del Forna Brisa (Cinema Lumière) o del Caffè Pathé (Cinema Modernissimo)

I luoghi della Cineteca di Bologna

Cinema Modernissimo
Piazza Re Enzo

Bookshop e biglietteria Cinema Modernissimo

Voltone del Podestà,
Piazza Maggiore 1/L

Cinema Lumière e Biblioteca Renzo Renzi

Piazzetta Pier Paolo Pasolini

Sala Cervi e Cinnoteca

Via Riva di Reno 72



Dune – Parte 2 di Denis Villeneuve, **Drive-Away Dolls** di Ethan Coen e **May December** di Todd Haynes saranno programmati, in versione originale con sottotitoli italiani, nel cartellone di marzo. Maggiori informazioni sul sito, newsletter e quotidiani.

CINEMA MODERNISSIMO

DONA IL TUO 5X1000
FONDAZIONE CINETECA DI BOLOGNA
C.F. 03170451201

Ringraziamenti: Ester Liori, Ottavia Virzi e Paolo Virzi (Motorino Amaranto), Emanuela Fronza, Marco Cucco, Giovanni Modica Scala (Università di Bologna), Maurizio Grimaldi, Paul Zaentz, Ilaria Ricci, Andrea Curti, Pietro Liberati, Hannah Trowse, Elena Pagnoni, Domenico Monetti, Valeria Zotti, Michela Milano, Franco Basaglia

Testi di Alice Autelitano, Alessandro Cavazza, Paola Cristalli, Gianluca De Santis e Andrea Meneghelli



BOLOGNA FOTOGRAFATA

Persone, luoghi, fotografi

Sottopasso di Piazza Re Enzo

Prorogata fino al 4 agosto

La città è sempre quella, Bologna, e gli anni che si attraversano sono i medesimi, dalla fine di un secolo, l'Ottocento, alla fine di quello successivo. Nuovamente *Bologna fotografata*, come già titolava la prima fortunata mostra allestita nel 2017, nuovamente il ristrutturato Sottopasso di Piazza Re Enzo come suggestiva sede. Ma con una narrazione in parte differente. All'esperienza

nata in quell'occasione si è affiancata la possibilità di disporre di nuovi fondi fotografici acquisiti recentemente dalla Cineteca di Bologna; a essi vanno aggiunti i tanti archivi pubblici e privati che ci hanno fatto scoprire inediti sguardi sulla città. A fianco delle immagini iconiche è rappresentata una quotidianità fotografica della città composta da facce e da angoli di strade, da pose e da interni casalinghi. Un'attenzione particolare è riservata a coloro che hanno realizzato questo grande archivio della città: i fotografi.

La mostra è accompagnata dal volume *Bologna fotografata. Persone, luoghi, fotografi* (Edizioni Cineteca di Bologna, 360 pp., 23 €)

Lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì 14-20; Sabato, domenica e festivi 10-20;

Martedì chiuso; venerdì 2 e sabato 3 febbraio apertura straordinaria fino alle 21 (ultimo ingresso ore 20)

Biglietto cumulativo Bologna fotografata-World Press Photo: 15 € (ridotto 12 €)

Visite guidate

- domenica 10 e domenica 24, ore 11 (biglietto in vendita su BolognaWelcome.it)

- sabato 2 e sabato 16, ore 17: visite guidate con Giuseppe Savini

(costo: 10 € intero / 7 € ridotto; info: bookshop@cineteca.bologna.it)



BOLOGNAFOTOGRAFATA.COM

"Guglielmo Marconi il giorno della scoperta della comunicazione senza fili a Sasso Praduro": così, nella primavera del 1895 Giuseppe Michellini, agiato possidente bolognese, fotografo dilettante, scriveva a commento di quest'immagine da lui scattata. Michellini e Marconi erano parenti e capitava spesso che il primo fosse ospite dei Marconi a Villa Griffone di Pontecchio. Lo fu anche in quello che è ricordato come il giorno del "colpo di fucile", quando il fratello di Guglielmo sparò un colpo in aria dalla

collina dei Cappuccini per avvisare di aver ricevuto il segnale via radio mandato da Marconi dalla soffitta di Villa Griffone.

I MESTIERI DEL CINEMA

CORSI DI FORMAZIONE GRATUITA IN CINETECA

La Cineteca di Bologna propone per il 2024 tre nuovi corsi di formazione professionale a partecipazione gratuita: sono aperte le iscrizioni per il corso di *Filmmaker* (scadenza bando: 4 aprile). Prossimamente si apriranno le selezioni per i corsi di *Cinema e audiovisivo: produzione e sviluppo* e di *Compositing per VFX e animazione*. Info e iscrizioni: cinetecadibologna.it/formazione

Operazione Rif. PA 2023-20286/RER approvata con DGR 2195/2023 del 18/12/2023 e cofinanziata con risorse del Fondo sociale europeo Plus e della Regione Emilia-Romagna



VISITE GUIDATE ALLA BIBLIOTECA RENZO RENZI PER AMICI E SOSTENITORI DELLA CINETECA

Quest'anno tra i benefit riservati ad Amici e Sostenitori si aggiungono le visite guidate all'archivio della biblioteca della Cineteca.

Prossimo appuntamento il 13 marzo alle ore 18.

Posti limitati con prenotazione obbligatoria: amicicineteca@cineteca.bologna.it



CAFFÈ PATHÉ

Un Modernissimo Bistrot nel cuore di Bologna. Di giorno una caffetteria, con proposte dolci e salate, per una pausa in un luogo speciale. A pranzo anche la CineBox, classica o vegetariana, il kit completo da gustare comodamente in sala, durante le proiezioni della rassegna *Un'ora sola*. Per l'aperitivo, una proposta dedicata alla nostra città, *Bologna in a Bite*, specialità tradizionali servite in versione 'tapas', e una selezione dei vini regionali, a cui si aggiungono rispettabili 'fuori sede' e drink a km zero. Caffè Pathé è aperto tutti i giorni, da un'ora prima dell'inizio del primo spettacolo fino a dopo l'inizio dell'ultima proiezione.

Per info: modernissimbistrot@goodvibes.cloud | www.goodvibes.cloud

VISIONI ITALIANE

30°

SCADENZA BANDO 30 MAGGIO 2024

Iscrizioni online:
visionitaliane.it / cinetecadibologna.it

TARIFFE

Prima visione. Anteprema

Intero	€ 7
Mercoledì	€ 5
Riduzioni	
Amici e Sostenitori Cineteca e Minori di 18 anni:	€ 5,50
Studenti, Over 65, YoungER Card, Carta Giovani nazionale (escluso sabato e festivi):	€ 5,50
* I prezzi potranno subire variazioni su richiesta dei distributori	

Il Cinema Ritrovato al cinema:

Intero	€ 7
Ridotto	€ 5,50

Matinée con colazione:

Intero	€ 8
Ridotto	€ 7

Film della fascia pomeridiana

(inizio dalle ore 15.30 alle 16.30, esclusivi i festivi):	€ 3,50
---	--------

Proiezioni 'Un'ora sola' (inizio ore 13): € 3,50

Proiezioni 'Cinema e diritto':

ingresso libero con prenotazione

Proiezioni 'AI – Pre-visioni di intelligenza artificiale':

ingresso a 3,50 € per tutti gli studenti Unibo, gratuito per i primi 150 studenti che ritireranno il biglietto al Bookshop della Cineteca

Schermi e Lavagne:

Interi	€ 6,00
Riduzioni	
Minori di 18 anni:	€ 4,00
Studenti, Over 65, YoungER Card, soci Coop e Carta Giovani nazionale:	€ 4,50

Per tutte le altre proiezioni:

Interi	€ 6,00
Riduzioni	
Amici e Sostenitori Cineteca e Minori di 18 anni:	€ 4,50
Studenti, Over 65, YoungER Card, Carta Giovani nazionale (escluso sabato e festivi):	€ 4,50
Convenzionati (escluso sabato e festivi):	€ 5,00



TESSERA AMICI

Intero: **25 €**
se la compri insieme a un amico: **20 €**

Tessera

Il Cinema Ritrovato Young

Per i ragazzi dai 14 ai 18 anni: **15 €**



TESSERA SOSTENITORE 3D

Costo: **500 €**



TESSERA SCHERMI E LAVAGNE

Costo: **10 €**

Info e contatti:

cinetecadibologna.it
amicineteca@cineteca.bologna.it

TESSERA SOSTENITORE BIANCO E NERO

Costo: **100 €**



CINEMA MODERNISSIMO

UN PROGETTO



CONFINDUSTRIA EMILIA
AREA CENTRO
Le imprese di Bologna,
Ferrara e Modena

PARTNER ISTITUZIONALI



IN COLLABORAZIONE CON



DONOR



SPONSOR



SPONSOR TECNICO



SUPPORTER

